BILANCIO 2009

CREDEMLEASING SpA
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione**:**

Via Mirabello n. 2 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro
Codice Fiscale e Partita IVA 00924500358

Sito internet: www.credemleasing.it

INDICE

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5
BILANCIO INDIVIDUALE	
Relazione sulla Gestione	7
Bilancio al 31/12/2009	19
Nota integrativa	31
Allegati alla nota integrativa	141
Relazione della Società di Revisione	145
Relazione del Collegio Sindacale	149

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Franco Terrachini
Vice Presidenti	Adolfo Bizzocchi
Consiglieri	Marco Braglia Claudio Caggiati Ennio Ferrarini Stefano Morellini Giuseppe Polizzotti Giuseppe Rovani Antonio Verona

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Paolo Rinaldi

DIREZIONE	Direttore	Massimo Arduini

SOCIETA' DI REVISIONE	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Organizzazione territoriale al 31.12.2009

DIREZIONE

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 402611

FILIALI

BARI
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie
Tel. 080 3965245

BOLOGNA
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno
Tel. 051 6133384

BRESCIA
Viale Venezia 100
Tel. 030 42478

CATANIA
Corso Italia, 106
Tel. 095 537827

MANTOVA
Viale Piave, 2
Tel. 0376 366265

MARSALA (TP)
Via XI maggio, 115
Tel. 0923 716142

MILANO
Via Nazario Sauro, 4
Tel. 02 66802789

MODENA
Via dei Torrazzi, 5
Tel. 059 2551224

NAPOLI
Via Vittorio Emanuele III, 40
Tel. 081 5470211

PADOVA
Via Annibale da Bassano, 35
Tel. 049 8649276

PARMA
Via Pasubio, 2/A
Tel. 0521 270983

PRATO
Via Simintendi, 15
Tel. 0574 606748

REGGIO EMILIA
Via Botticelli, 1
Tel. 0522 236511

ROMA
Via E. Filiberto, 150
Tel. 06 7004438

TORINO
Corso Francia, 16
Tel. 011 4730075

VERONA
Corso Milano, 90 A
Tel. 045 573428

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2009 che, come per l'anno precedente, è stato oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche SpA.
Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2009 è proseguita la fase negativa dello scenario macroeconomico internazionale.
Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il PIL mondiale nel 2009 ha registrato una diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente a causa della crisi economica-finanziaria iniziata nel 2008, che ha inciso anche sulle condizioni generali dell'economia del 2009, nonostante i segnali di ripresa rilevati nell'ultima parte dell'anno.
La diminuzione è da attribuire in particolare alle economie più sviluppate come gli Stati Uniti (-2,6%), il Giappone (-5,2%) e l'Area Euro (-4,0%); rimangono in territorio positivo alcune importanti economie emergenti, quali la Cina (+8,7%) e l'India (+5,6%), mentre arretra la Russia (-9,0%) a causa principalmente del crollo del prezzo delle materie prime energetiche a fine 2008 che è risalito molto lentamente nel corso del 2009.
In Europa il calo è imputabile ai maggiori paesi, quali la Germania (-4,9%) e il Regno Unito (-4,8%), male anche l'Italia (-4,8%), seguita dalla Spagna (-3,6%) e dalla Francia (-2,3%).
Nel nostro Paese il Pil è tornato a crescere nel terzo trimestre 2009 (+0,6% sul trimestre precedente) dopo cinque trimestri consecutivi di diminuzione. Prosegue il miglioramento del clima di fiducia delle imprese che si riflette parzialmente su un recupero della produzione industriale. Ad esso hanno contribuito soprattutto le manifatture di beni intermedi, strumentali e di consumo durevole, che, in precedenza, avevano subito le contrazioni più marcate.
Il livello delle esportazioni e importazioni nel 2009, pur presentando variazioni percentuali fortemente negative rispetto all'anno precedente, mostra un lieve accenno di ripresa nell'ultima parte dell'anno.
Risulta in calo la spesa delle famiglie, sia per la diminuzione dell'occupazione (-2,5% nel 2009), sia per l'incertezza sulle prospettive future, sia per la flessione del reddito disponibile reale.
Nei primi nove mesi del 2009 gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in larga parte come conseguenza dell'eredità negativa derivante dalla forte flessione del comparto registrata nella parte finale del 2008. Anche gli investimenti in mezzi di trasporto registrano un calo di oltre il 30%. Una tendenza positiva si registra negli investimenti in macchinari ed attrezzature: pur in presenza di ampi margini inutilizzati della capacità produttiva e della perdurante debolezza della domanda corrente, la spesa in beni strumentali ha presumibilmente beneficiato del miglioramento delle attese sull'andamento della produzione, dei primi effetti delle agevolazioni fiscali all'attività di investimento introdotti lo scorso luglio (c.d. *Tremonti-ter*), nonchè della necessità di sostituzione degli impianti obsoleti.
Secondo le stime della Banca d'Italia la redditività operativa delle imprese non finanziarie è lievemente diminuita. L'indebitamento delle imprese nei confronti delle banche ha continuato a rallentare marcatamente, principalmente per effetto dell'andamento del debito delle imprese medio grandi nei confronti delle quali è diminuito in modo più consistente il livello dei prestiti erogati. Al riguardo si segnala un aumento negli ultimi mesi dell'anno dei prestiti ad imprese piccole e alle famiglie produttrici, che rappresentano il tradizionale target della clientela del leasing.

IL SETTORE DEL LEASING

La negativa congiuntura che ha caratterizzato l'andamento dell'economia anche nel 2009 ha naturalmente interessato anche il mercato della locazione finanziaria, condizionato dalla bassa propensione delle aziende ad intraprendere – in presenza di perduranti incertezze nelle prospettive – attività di investimento in genere.
Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA - Associazione Italiana Leasing – hanno registrato, per il 2009:

- una flessione del 29,2% rispetto al 2008 del numero dei contratti stipulati (in totale 274.804);
- un decremento del 32,9% del valore di acquisto dei beni (in totale, oltre 26.145 milioni di Euro).

A livello disaggregato, si sono registrate le seguenti variazioni:

- comparto "autoveicoli" : - 28,3% del numero dei contratti e - 32,9% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "strumentale": - 29,7% del numero dei contratti e - 31,0% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "aeronavale e ferroviario" : - 49,1% del numero dei contratti e - 57,3% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "immobiliare": - 30,9% del numero dei contratti e - 29,5% del valore d'acquisto dei beni.

Il comparto "autoveicoli" ha mostrato andamenti differenziati nei suoi principali sottocomparti, comunque tutti con segno negativo: -28,3% comparto "autovetture", - 32,5% comparto "veicoli commerciali", -41,2% comparto "veicoli industriali". Più contenuta la flessione registrata dal comparto delle "autovetture e veicoli commerciali" in *renting* a medio lungo termine che, per le società facenti capo al circuito associativo dell'Assilea, evidenzia un -13,3%.
La flessione dello "strumentale" è riconducibile, in particolare, al maggior calo che hanno registrato gli investimenti proprio nel comparto manifatturiero e delle PMI a cui maggiormente si rivolge il leasing.
In forte flessione anche il comparto "aeronavale e ferroviario", in parte dovuto al venir meno di alcune operazioni di importo significativo nel settore ferroviario perfezionate nel 2008. Il leasing su "unità da diporto", pur evidenziando una flessione del 50%, rappresenta circa l'83% di tale comparto e una incidenza sullo "stipulato" complessivo del 4,1%

Il leasing "immobiliare", nonostante registri una flessione del 30% circa, si conferma come il comparto più importante in termini di peso sui volumi complessivi di stipulato (41% circa). Il negativo andamento riguarda sia il sottocomparto degli immobili "costruiti" (-32,3%) sia quello degli immobili "da costruire (-24,9%).

In conclusione, mentre la dinamica del 2008 era stata particolarmente negativa per il leasing immobiliare e le economie ed i comparti ad esso collegati, la flessione del 2009 ha interessato tutti i comparti ed ha portato in Italia ad una pesante caduta dell'indice di penetrazione del settore, sia sugli investimenti fissi lordi che sui finanziamenti bancari a medio lungo termine.

In tema di "leasing agevolato", anche nel 2009 si è assistito all'emanazione di una copiosa produzione di provvedimenti, in particolare da parte degli Enti locali, soprattutto le Regioni.

Per quanto attiene al quadro normativo, il settore è stato ulteriormente interessato dall'emanazione di provvedimenti riguardanti direttamente o indirettamente l'attività di locazione finanziaria. Segnaliamo in particolare quelli riguardanti:

- la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" (Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009);
- le "Nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura" (emanate dalla Banca d'Italia il 29 agosto 2009);
- le "Disposizioni della Banca d'Italia sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" (c.d. "Arbitro Bancario Finanziario"), emanate il 18 giugno 2009;
- l' "Accordo sul credito a favore delle PMI" (c.d. "Avviso comune") sottoscritto il 3 agosto 2009 tra Ministero dell'Economia e delle Finanze , ABI e altre Associazioni di rappresentanza delle imprese, al quale ha aderito anche Credemleasing. Il provvedimento prevede tra gli interventi a sostegno delle PMI che, a causa della crisi, registrano difficoltà finanziarie temporanee, la possibilità di sospendere per 12 mesi ovvero 6 mesi il pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare";
- la "detassazione degli utili reinvestiti in macchinari" (c.d. *Tremonti ter*), contemplata tra i "provvedimenti anticrisi" di cui alla Legge 3 agosto 2009 di conversione del Decreto Legge 1 luglio 2009 n. 78;
- la "soggettività passiva del bollo auto in capo all'utilizzatore", disposizione di particolare importanza per il settore del leasing, contenuta nella Legge 23 luglio 2009 n. 99 in vigore dal 15 agosto 2009;
- l' "Abolizione delle disposizioni in materia di accertamento sulle compravendite immobiliari in base al "*valore normale*", sia ai fini IVA che delle imposte sul reddito" (Legge 7 luglio 2009 n. 88, c.d. Legge Comunitaria 2008);
- gli importanti chiarimenti in relazione alla tassazione ai fini IVA delle operazioni di leasing su unità da diporto contenuti nella Circolare n. 38/E emanata il 22 luglio 2009 dalla Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso. La Circolare era da tempo auspicata per far fronte alle incertezze interpretative sorte anche alla luce di taluni contenziosi scaturiti a seguito di controlli svolti dagli Uffici delle Entrate nei confronti delle società di leasing e/p della loro clientela;
- l'applicazione dei nuovi principi della "territorialità" IVA a partire da gennaio 2010.

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Gestione commerciale

La *performance* realizzata dalla Società, pur risentendo dell'andamento negativo dell'economia, risulta complessivamente migliore della media del settore, con conseguente aumento della quota di mercato (1,66% contro l'1,30% del 2008).
L'andamento commerciale della Società, che ha parzialmente scontato le tendenze generali nell'ambito "mobiliare" (-25,4% rispetto al -35% del "Sistema"), è stato positivamente sostenuto dal comparto "immobiliare" (-0,1% rispetto al -29,5% dell'analogo dato del "Sistema").
Nell'assunzione del rischio sono stati applicati i consueti criteri di prudenza e selettività, cercando di privilegiare i settori più sani e dinamici dell'economia.
Va peraltro sottolineato che la politica commerciale della Società è rimasta sempre improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, ad ottimizzare l'equilibrio tra le diverse variabili strategiche, puntando soprattutto al presidio del rischio e alla tutela della redditività; questa linea persegue l'obiettivo di garantire alla Società un equilibrio economico nel tempo.
La Società si posiziona al 14° posto nella speciale classifica Assilea, ponendosi – in dettaglio:

- al 13° posto nel settore "immobiliare" (certamente quello che maggiormente richiede una profonda esperienza e spiccata professionalità);
- al 14° nel comparto "strumentale";
- al 7° nella "nautica da diporto";
- al 27° in quello degli "autoveicoli".

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (i valori sono espressi in migliaia di Euro):

	2008		2009	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
Contratti stipulati				
. numero	3.434	-16,6	2.814	-18,1
. importo	505.259	-8,8	434.747	-14,0
Canoni di locazione	515.029	+6,7	473.369	-8,9
Contratti in essere				
. numero	14.324	+5,7	14.523	+1,4
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	3.446.386	+5,2	3.560.336	+3,31

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto" (i valori sono espressi in migliaia di Euro):

	2009			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo	Variaz. % su a.p.
Automobilistico	1.346	-19,1	48.205	-30,9
Strumentale	1.132	-21,3	116.858	-36,6
Navale	78	+56,0	40.940	+84,6
Totale "mobiliare"	2.556	-18,9	206.003	-25,4
"immobiliare"	258	-8,8	228.743	-0,1
Totale generale	2.814	-18,1	434.747	-14,0

Il comparto "immobiliare" ha rappresentato il principale mercato della Società con volumi pari a oltre il 52% del globale.
Il comparto del leasing di immobili "costruiti" evidenzia un incremento del 7,7%.
Relativamente al comparto del cosiddetto "leasing costruendo", che registra una flessione del 15,9%, segnaliamo:

- la stipula di contratti per un importo di oltre 64 milioni di Euro;
- la presenza, a fine anno, di n. 101 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a circa 117 milioni di Euro.

Nell'ambito del settore "mobiliare", i comparti "automobilistico"e "beni strumentali" scontano le tendenze generali del mercato e registrano un andamento in linea a quello del "Sistema".
Relativamente al comparto "navale", il risultato conseguito è frutto esclusivamente di operazioni aventi ad oggetto unità da diporto e registra una dinamica nettamente superiore a quella del "Sistema" che evidenzia una flessione del 50%.
Le quote di mercato per singolo comparto si sono così attestate:

- al 2,16% (1,52% nel 2008) per l' "immobiliare";
- al 1,37% (1,49% nel 2008) per lo "strumentale";
- al 0,85% (0,82% nel 2008) per l' "automobilistico";
- al 3,83% (1,04% nel 2008) per il "navale".

Si conferma la forte integrazione dell'attività della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per circa il 95% dalla rete di vendita di Credembanca.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	2008	2009
Amministrazione pubblica	-	-
Sistema bancario e finanziario	0,36	0,10
Famiglie consumatrici	3,89	8,06
Estrazione e lavorazione di metalli	1,86	0,42
Estrazione e lavorazione materiali da costruzione, ceramica e vetro	1,89	2,21
Prodotti chimici e farmaceutici	1,67	1,05
Produzione di utensili e prodotti metallici	10,87	5,14
Produzione di macchine agricole e industriali	11,01	3,98
Produzione di materiale e forniture elettriche	2,50	1,06
Produzione di mezzi di trasporto	1,85	1,05
Prodotti alimentari, bevande	2,72	2,56
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1,60	5,74
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	1,90	2,64
Prodotti in gomma ed in plastica	2,29	4,07
Edilizia e opere pubbliche	9,54	9,43
Servizi del commercio (ingrosso e dettaglio)	16,32	14,46
Servizi dei trasporti interni, marittimi ed aerei	4,92	4,38
Altri servizi destinabili alla vendita	20,50	26,54
Altri	4,31	7,11
	100,0	100,0

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è risultata invece la seguente (i valori sono espressi in migliaia di Euro):

	2009			
	Numero	Incidenza %	Importo	Incidenza %
inferiori a 25 mila	933	33,2	15.640	3,6
da 25 mila a 50 mila	761	27,0	27.508	6,3
da 50 mila a 150 mila	651	23,1	56.538	13,0
da 150 mila a 250 mila	185	6,6	37.377	8,6
da 250 mila a 500 mila	117	4,2	42.165	9,7
superiori a 500 mila	167	5,9	255.519	58,8
	2.814	**100**	**434.747**	**100**

L'importo medio per contratto è aumentato da 147.134 euro agli attuali 154.494; il dato medio del "Sistema", è pari a 95.144 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.
Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Emilia Romagna e Lombardia, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 27% ed il 27,25% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i *poli* territoriali Lazio/Campania (11,66%), Sicilia/Puglia/Calabria (11,73%), Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (6,54%), Liguria/Piemonte (7,02%), Toscana/Marche/Umbria (6,52%).
I beni concessi in leasing ammontano a 3.477 milioni di Euro contro i 3.318 milioni al 31.12.2008. L'importo complessivo degli "impieghi" (incluso il "costruendo") ammonta invece a 1.895 milioni di Euro con una variazione in aumento del 0,6% rispetto all'esercizio precedente, così suddiviso per settore merceologico: 114 milioni (-5,6%) per il settore automobilistico, 336 milioni (-2,4%) per il settore strumentale, 54 milioni per il settore navale (+41,9%) e 1.391 milioni (+0,8%) per il settore immobiliare.
Relativamente agli impieghi, è opportuno evidenziare che su questa componente, che rappresenta in modo maggiormente significativo l'andamento dell'attività, la Società detiene una importante quota di mercato (quota al 30.06.2009 1,50% - fonte Assilea, rilevazione outstanding).

Prosegue con soddisfazione l'attività di intermediazione frutto dell'accordo di collaborazione con Arval SpA (Gruppo BNP Paribas), primario operatore specializzato nel noleggio a lungo termine di autoveicoli, del quale la Società si avvale per offrire tale servizio alla propria clientela.

Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO riclassificato	2008	2009	variaz.% su a.p.
margine finanziario	36.723	29.127	- 20,68
margine servizi	- 1.156	967	-183,65
Margine d'intermediazione	**35.567**	**30.094**	**- 15,39**
Costi operativi:	- 9.849	- 9.543	- 3,11
- *spese per il personale*	*6.585*	*6.220*	
- *altre spese amministrative*	*3.264*	*3.323*	
Risultato lordo di gestione	**25.718**	**20.551**	**- 20,09**
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 563	- 315	- 44,05
Risultato operativo	**25.155**	**20.236**	**- 19,55**
rettifiche di valore nette su crediti	- 1.251	- 5.363	+ 328,70
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	- 1.130	- 74	- 93,45
oneri/proventi straordinari	2	99	--
Utile prima delle imposte	**22.776**	**14.898**	**- 34,59**
imposte sul reddito dell'esercizio:	- 8.559	- 5.559	- 35,05
utilizzo imposte differite per affrancamento	3.850	--	
Utile netto	**18.067**	**9.339**	**- 48,31**

STATO PATRIMONIALE	2008	2009
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	--	--
Crediti	1.956.173	1.948.906
Attività materiali e immateriali	1.871	2.214
Altre attività	16.586	17.915
Totale attivo	**1.974.630**	**1.969.035**
PASSIVO		
Debiti	1.795.424	1.786.648
Altre passività	62.632	57.323
Trattamento di fine rapporto del personale	797	757
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	29.545	46.803
Utile d'esercizio	18.067	9.339
Totale passivo e patrimonio netto	**1.974.630**	**1.969.035**

Ambito economico

L'esercizio 2009 si chiude con impieghi medi a reddito pari a 1.886,6 milioni di euro, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente (+ 1,7%).

Il Margine finanziario consuntiva a 29,1 milioni di euro, con un decremento di circa 7,6 milioni rispetto all'esercizio precedente e risulta influenzato dal generalizzato aumento del costo della provvista sul mercato finanziario e dalla minore contribuzione dei mezzi propri in un contesto di riduzione del livello dei tassi di mercato.

Il Margine servizi che accoglie prevalentemente le "commissioni attive e passive" (il cui saldo risulta in leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente) e le "altri oneri e proventi straordinari", risente positivamente dell'effetto del differenziale e della valutazione al fair value dei derivati classificati ai fini del bilancio IAS di "trading" (241 mila euro contro i 2,6 milioni di euro dell'anno 2008, da cui deriva principalmente l'incremento registrato dall'aggregato).

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, registrano un contenimento di oltre il 3%. Il rapporto costi/ricavi (cost/income al netto degli ammortamenti) si attesta al 31,7%; (27,7% al 31.12.2008) e si conferma a livelli di eccellenza.

Le rettifiche di valore nette sui crediti risentono dei maggiori accantonamenti effettuati a fronte dell'emersione di rischi creditizi connessi al deterioramento del quadro congiunturale e alle difficoltà finanziarie attuali delle imprese, come sempre fronteggiati dalla Società in ottica prudenziale. L'aggregato assomma complessivamente a circa 5,4 milioni di euro, riconducibili per oltre 4,4 milioni di euro alle rettifiche applicate sui crediti in default.

L'utile prima delle imposte si attesta così a 14,9 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 9,3 milioni di euro.

Per un confronto omogeneo con il risultato al 31.12.2008, è opportuno ricordare che nello scorso esercizio la Società ha beneficiato di "riprese di valore" per 2,15 milioni di euro a seguito dell'aggiornamento della metodologia adottata per la svalutazione dei crediti "in bonis", nonché di circa 3,9 milioni di euro per l'utilizzo di imposte differite conseguenti all'affrancamento di accantonamenti extracontabili.

Il ROE della Società si attesta all'8%.

Ambito patrimoniale

La voce più significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, registra un leggero decremento dello 0,4% ;omogeneamente risultano in diminuzione i debiti (- 0,5%), costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Controllante.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 8,3 milioni di euro (7 milioni di euro al 31.12.2008);
- le "Attività fiscali", per complessivi 5,5 milioni di euro, riferite principalmente ai crediti per acconti imposte IRAP, pari a 1,6 milioni di euro, e ai crediti per imposte anticipate per 3,9 milioni di euro.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 30,1 milioni di euro (33 milioni di euro al 31.12.2008), le cui condizioni di pagamento a fine esercizio non erano ancora giunte a scadenza;
- i debiti verso la Controllante per imposta IRES dell'esercizio, pari a 4,8 milioni di euro, avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2007-2009 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R.;
- le "Passività fiscali" che accolgono principalmente i debiti verso l'Erario per imposte correnti, pari a complessivi 1,3 milioni di euro;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 15,6 milioni di euro (13,1 milioni di euro al 31.12.2008).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 124,3 milioni di euro contro i 115,8 milioni di euro di fine 2008.

Risorse umane

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

		2007	2008	2009
Numero personale a fine periodo		69	78	79
Numero medio		68	74	76
Età media del personale	anni	39	40	40
Anzianità media di servizio	anni	7,4	7,5	8,2
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	58/42	58/42	59/41

I dati riferiti al 31 dicembre 2009 tengono conto del personale (1 unità) "comandato" da società del Gruppo Credem a prestare servizio presso la Società, e comprendono 5 risorse in "part-time".

In tema di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2009 è stato attuato un intenso programma di formazione per complessivi 331 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a "corsi di base" e specialistici, sia presso ScuolaCredem, sia presso primarie istituzioni esterne. Il personale, oltre alla formazione in aula, ha potuto usufruire anche di moduli erogati tramite piattaforme e-learning.

Sono proseguiti i corsi di formazione ISVAP di aggiornamento e base, obbligatori per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale con la Controllante finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

Anche nel corso del 2009 è proseguita, con il coordinamento della Controllante, l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (finanziari, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.

Il modello organizzativo accentrato di governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di Governance della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di gruppo, in ottemperanza alle indicazioni di Vigilanza;
- controllo gestionale volto all'ottimizzazione del profilo di rischio rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso proprie funzioni specialistiche e organismi di governo.

Al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante a medio termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.
E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.
La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni del Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito nell'ambito della stessa Capogruppo il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso, garantendo, in particolare, il presidio del rispetto della normativa di Vigilanza sulla "concentrazione dei rischi".
Da sempre la Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sul fondamentale presidio di natura politico-commerciale rappresentato dalla scelta aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti di Credembanca e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.
In questo ambito si segnala che nel corso di un 2009 segnato dal negativo andamento dell'economia e dei mercati finanziari e da un contesto recessivo tra i peggiori degli ultimi decenni, il Gruppo ha posto in atto specifiche iniziative di contenimento dei rischi di credito che, affiancate a nuove azioni di sviluppo commerciale fortemente selettive, hanno permesso alla Società di chiudere l'esercizio registrando una sostanziale tenuta degli impieghi, preservando, nel contempo, l'elevata qualità dei crediti ed il loro ampio grado di frazionamento.

Di seguito si fornisce la classificazione interna degli impieghi in bonis per grado di rischio, tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte" e "funzione regolamentare Retail", trattata per "pool":

Posizioni	12/2008			12/2009		
		di cui *			di cui *	
		beni "A"	beni "B"		beni "A"	beni "B"
Corporate	**77,1%**	**8,5%**	**68,6%**	**77,0%**	**8,7%**	**68,3%**
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	12,6%	1,2%	11,4%	9,3%	1,0%	8,3%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	17,7%	2,3%	15,4%	13,0%	1,9%	11,1%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	14,5%	1,5%	13,0%	17,1%	1,9%	15,2%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	9,0%	0,8%	8,2%	12,6%	1,1%	11,5%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	13,5%	1,4%	12,1%	13,4%	1,7%	11,7%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	6,0%	0,8%	5,2%	6,8%	0,6%	6,2%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	2,1%	0,4%	1,7%	2,8%	0,3%	2,5%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	1,7%	0,1%	1,6%	2,0%	0,2%	1,8%
Retail	**22,9%**	**1,5%**	**21,4%**	**23,0%**	**1,5%**	**21,5%**
Pool Auto	2,6%	0,0%	2,6%	2,4%	0,0%	2,4%
Pool Immobiliare	16,1%	0,1%	16,0%	15,7%	0,0%	17,7%
Pool Nautico	1,5%	0,0%	1,5%	2,3%	0,0%	2,3%
Pool Strumentale	2,7%	1,4%	1,3%	2,6%	1,5%	1,1%
	100%	**10,0%**	**90,0%**	**100%**	**10,2%**	**89,8%**

* beni "A": medio/bassa "fungibilità"; beni "B": - medio/alta "fungibilità".

Gli impieghi riconducibili alla "funzione regolamentare Corporate" a cui è assegnato un rating analitico, confermano una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi in cui la clientela è ripartita, il 67% degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi (70% al 31.12.2008).
La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti dei crediti in bonis tiene conto delle indicate logiche di segmentazione della clientela: alle "funzioni regolamentari" Corporate e Retail vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinati, rispettivamente, per le singole "classi di rating" e per i singoli "pool".

La politica degli accantonamenti adottata, si pone il duplice obiettivo di raggiungere il giusto livello di copertura delle posizioni di rischio già evidenziatesi e, nel contempo, mantenere la Società al riparo degli effetti negativi di eventuali andamenti sfavorevoli della congiuntura economica.
Il contesto economico ha ovviamente influenzato la qualità del credito facendo registrare un incremento dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" che rappresentano, al 31.12.2009, il 3,17% del totale esposizione complessiva lorda (1,76% al 31.12.2008). In quest'ambito, si segnala il sensibile incremento delle posizioni classificate ad "incaglio" che rappresentano il 61% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" (1,93% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda). Il rapporto tra le "attività deteriorate nette" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari al 2,67% (1,40% al 31.12.2008), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari allo 0,63% (0,52% al 31.12.2008).
Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nel periodo rappresentano lo 0,27% degli impieghi lordi.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile e denominata in euro.
La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano il 14% degli impieghi totali; 15% al 31.12.2008), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, nè al rischio di prezzo.
L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.
Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche nel 2009, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione principalmente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria centralizzata a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.
L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato Asset Liability Management istituito nell'ambito della Capogruppo.
Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di mercato si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.
In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.
Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo

Anche nel corso del 2009 il sistema informativo utilizzato è stato oggetto di costante manutenzione, al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative ed "accompagnare" efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.
Il "service" informatico è affidato a CEDACRI SpA che svolge la stessa attività anche per altre società del Gruppo Credem.
Sono affidate alla Controllante le seguenti attività:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- la gestione del contenzioso creditizio;
- l'attività di segreteria societaria;
- l'attività di risk management;
- l'attività di aggiornamento e controllo anagrafico relativamente alla "black list antiterrorismo" di cui alla normativa antiriciclaggio.

La funzione di Auditing Interno è attribuita al Servizio AUDIT della Capogruppo Credito Emiliano SpA.
Per tutti i servizi ricevuti, la Società riconosce, ai diversi fornitori, corrispettivi allineati ai valori di mercato.

Nel 2009 sono state completate, per il tramite di Credito Emiliano, le attività connesse all'esternalizzazione del servizio relativo alle Segnalazioni di Vigilanza alla Società OASI Diagram SpA – Gruppo ICBPI (già outsourcer dell'analogo servizio per la Controllante).

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo e adeguamento normativo, nel corso del 2009:

- sono stati effettuati interventi informatici per gestire le polizze assicurative in convenzione con Credemassicurazioni per i prodotti "veicoli", "immobiliare costruito" e "immobiliare da costruire" (polizze C.A.R. - Contractors' All Risks) e con Generali Assicurazioni per il prodotto "strumentale";
- è stata realizzata la gestione automatica delle polizze assicurative di "Secondo Rischio";
- sono stati effettuati opportuni interventi informatici per gestire le agevolazioni (sospensione pagamenti) alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 39 del 28.04.2009 e dal Decreto n. 3 del 16.04.2009;

- è stata implementata informaticamente la procedura operativa in conseguenza dell'adesione del Gruppo Bancario CREDEM all'Avviso Comune sottoscritto fra ABI e parti sociali al fine di intraprendere azioni straordinarie di sostegno finanziario alle Piccole e Medie imprese italiane;
- è stata effettuata una revisione della modulistica contrattuale dei prodotti strumentale e immobiliare contestualmente al progetto generale di restyling del brand CREDEM;
- è stata creata sul sito pubblico della Società un'area specifica per il Leasing Agevolato, dove sono riportate informazioni aggiornate sulle Leggi Agevolative nazionali e territoriali;
- è stata implementata la gestione dei crediti deteriorati di cui alle aggiornate istruzioni Banca d'Italia;
- è stata adeguata la gestione contabile e fiscale al Decreto attuativo del 26 marzo 2009 (legge n. 2 del 28 gennaio 2009) relativo all'adozione del principio di contribuzione dell'I.V.A. differita (ovvero "per cassa");
- è stata revisionata la metodologia operativa inerente la gestione del prodotto "leasing immobiliare costruendo";
- sono stati automatizzati i controlli relativi agli adempimenti operativi e normativi in fase precontrattuale;
- è stato automatizzato l'invio della documentazione alla clientela tramite e-mail, previa autorizzazione del cliente;
- sono stati adeguati i server della Società al progetto di virtualizzazione nell'ambito dell'infrastruttura tecnologica del Gruppo;
- è stato innalzato il livello di sicurezza del sistema informatico gestionale attraverso la revisione dei profili di accesso e delle permission.

Nel 2009 è stato inoltre completato il progetto "BCPLAN" (Business Continuity Plan) per la messa a regime di un piano di emergenza in grado di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda.

E' proseguita, con il coordinamento della Controllante, l'attività relativa allo sviluppo del progetto derivante dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, nell'ambito del quale sono state completate le attività per:
- la valutazione periodica del valore degli immobili concessi in leasing (Credit Risk Mitigation);
- la determinazione periodica della stima di Loss Given Default rispetto ai segmenti di portafoglio clienti e relativamente alle forme tecniche;
- la definizione e lo sviluppo della stima di Probabilità di Default per la "funzione regolamentare Retail".

Si sono altresì completate le attività connesse allo sviluppo del progetto per la delibera elettronica della pratica di Fido Leasing, il cui rilascio agli utenti è previsto nel corso del 2010 dopo un'adeguata fase di test e addestramento.
Sono stati inoltre attivati, o sono in avanzata fase di realizzazione, coerentemente alle linee guida della Capogruppo, alcuni progetti per adeguamenti normativi in vigore dal 2010:
- adeguamento alle "Nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura" emanate da Banca d'Italia il 29 agosto 2009;
- adeguamento alle nuove disposizioni sancite in materia di "Disciplina della Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari" dal Provvedimento di Banca d'Italia del 29 luglio 2009;
- adeguamento organizzativo e informatico alla Terza Direttiva Europea in materia di Antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007), che prevede l'obbligo di assolvere al principio di adeguata verifica della clientela e modifiche alla gestione dell'Archivio Unico Antiriciclaggio di cui allo specifico Provvedimento emanato da Banca d'Italia il 23 dicembre 2009;
- recepimento della nuova Direttiva europea sui Sistemi di Pagamento (PSD).

Tra i progetti avviati nel 2009 che si stima possano arrivare a compimento nel corso del 2010 si segnala anche, tra i più significativi:
- nell'ambito delle iniziative per il sostegno del credito alle imprese, la gestione della sospensione di canoni di leasing sino a 24 mesi su operazioni di leasing immobiliare;
- la gestione delle garanzie prestate dal Fondo di Garanzia per le PMI costituito presso Unicredit Mediocredito Centrale SpA (MCC) con Legge n. 662/1996;
- la gestione automatizzata delle variazioni contrattuali e della relativa modulistica;
- la gestione automatica delle autonomie di pricing.

Nel corso del 2009 l'articolazione territoriale della Società non ha subito alcuna modifica rispetto al 2008.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, ancorché la Società non sia formalmente tenuta ad attivare al proprio interno una specifica funzione di compliance, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha recepito le indicazioni formulate nella corrispondente policy di Gruppo e, in applicazione della stessa nonché nel rispetto della vigente struttura organizzativa della Società, ha individuato la funzione di referente interno per l'attività di coordinamento e presidio per il rispetto delle politiche di indirizzo definite dalla Capogruppo.

Si segnala, inoltre, che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 Luglio 2009 è stato aggiornato il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001", principalmente al fine di adeguare lo stesso agli interventi normativi che hanno inciso sul perimetro di applicazione del Decreto (in particolare la Legge n. 48 del 18 marzo 2008 che ha introdotto nel D. Lgs.

231/2001 l'art. 24-bis "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"), nonché in funzione di alcune modifiche organizzative che hanno interessato alcuni uffici centrali della Società.

Vi informiamo, infine, che è stata redatta la versione aggiornata del Documento Programmatico sulla Sicurezza, come previsto dalla normativa in materia (Decreto Lgs.vo 30 giugno 2003, n. 196), con particolare riferimento alle misure minime di sicurezza adottate per il trattamento e la protezione dei dati personali dei quali Credemleasing SpA è titolare.

Altre notizie

In data 10 Novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la proposta di pianificazione triennale per gli anni 2010-2012, che, in funzione dello scenario di riferimento, fissa le linee guida strategiche e sviluppa le previsioni economiche e patrimoniali degli esercizi interessati.

Segnaliamo, inoltre, che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

I principali indicatori economici sembrano evidenziare la conclusione della fase recessiva, ma il trend positivo di ripresa dell'economia è incerto e non ancora consolidato.

Qualche segnale positivo, seppur lieve, proviene dalla ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature, supportata dalla migliore dinamica della produzione industriale osservata nel corso degli ultimi mesi del 2009, dalla ripresa delle esportazioni e dal progressivo e timido miglioramento del clima di fiducia. Gli effetti positivi della "*Tremonti ter"* e il favorevole livello dei tassi di interesse dovrebbero nel complesso incentivare ulteriormente le aziende alla graduale ripresa dei piani di investimento. Per contro, le previsioni A.N.C.E. sugli investimenti in costruzioni rimangono negative anche per il 2010.

Un maggiore attivismo si registra nel comparto del "leasing pubblico", strumento che si sta sempre più consolidando tra le forme di accesso al credito degli enti locali, e nel segmento dell'impiego delle energie rinnovabili, in particolare nel "fotovoltaico".

In tale contesto, le attese per il settore della locazione finanziaria sono per una contenuta crescita dei volumi intermediati; per quanto riguarda la Società, l'obiettivo è quello di confermare, analogamente al 2009, un incremento della quota di mercato, continuando a prestare una speciale attenzione al presidio del rischio di credito.

In presenza di un possibile aumento del costo del rischio di credito e di un modesto sviluppo del volume di affari, la Società dovrà confrontarsi con una contrazione del risultato economico.

Il valore dei contratti stipulati nel primo bimestre del 2010 conferma le attese formulate in sede di budget.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 9.338.766 come segue:

• alla "riserva legale"	466.938
• alla "riserva straordinaria"	1.871.868
• agli Azionisti, in ragione di euro 265,15 per ciascuna delle 26.400 azioni	6.999.960
	9.338.766

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 25 marzo 2010

BILANCIO
AL 31/12/2009

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle Istruzioni allegate al Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dal Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2009	2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	178	170
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.619	316.020
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	531.353	531.353
60.	Crediti	1.948.905.834	1.956.172.866
70.	Derivati di copertura	-	41.306
90.	Partecipazioni	302.361	302.361
100.	Attività materiali	1.042.969	1.132.435
110.	Attività immateriali	1.170.541	738.283
120.	Attività fiscali	5.513.230	4.661.868
	a) correnti	*1.612.068*	*1.581.475*
	b) anticipate	*3.901.162*	*3.080.393*
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	883.870	883.870
140.	Altre attività	10.627.845	9.849.087
	TOTALE ATTIVO	**1.969.034.800**	**1.974.629.619**

.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10.	Debiti	1.786.647.955	1.795.423.842
30.	Passività finanziarie di negoziazione	438.022	687.264
50.	Derivati di copertura	15.628.448	13.062.184
70.	Passività fiscali	1.337.766	1.640.946
	a) correnti	*1.276.827*	*1.578.229*
	b) differite	*60.939*	*62.717*
90.	Altre passività	37.692.769	45.146.023
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	756.699	796.757
110.	Fondi per rischi e oneri:	2.226.065	2.095.641
	a) quiescenza e obblighi simili	*102.631*	*163.635*
	b) altri fondi	*2.123.434*	*1.932.006*
120.	Capitale	68.164.800	68.164.800
160.	Riserve	52.903.490	34.835.645
170.	Riserve da valutazione	(6.099.980)	(5.290.874)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.338.766	18.067.391
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**1.969.034.800**	**1.974.629.619**

CONTO ECONOMICO

	Voci	2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.809.338	118.916.358
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(35.682.033)	(82.193.720)
	MARGINE DI INTERESSE	**29.127.305**	**36.722.638**
30.	Commissioni attive	3.586.144	3.409.671
40.	Commissioni passive	(2.435.298)	(1.902.773)
	COMMISSIONI NETTE	**1.150.846**	**1.506.898**
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(241.445)	(2.637.529)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**30.036.706**	**35.592.007**
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(5.362.621)	(1.250.531)
	a) attività finanziarie	(5.362.621)	(1.250.531)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	(9.543.856)	(9.848.783)
	a) spese per il personale	(6.220.690)	(6.584.480)
	b) altre spese amministrative	(3.323.166)	(3.264.303)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(143.778)	(244.099)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(171.454)	(319.079)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(73.620)	(1.130.227)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	156.989	(22.716)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(15.138.340)**	**(12.815.435)**
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**14.898.366**	**22.776.572**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.559.600)	(4.709.181)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**9.338.766**	**18.067.391**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**9.338.766**	**18.067.391**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2009	2008
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	9.338.766	18.067.391
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari	(825.450)	(7.134.688)
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	16.344	(11.389)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni Valutate a patrimonio netto		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(809.106)	(7.146.077)
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**8.529.660**	**10.921.314**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-		-	-	-	-	-	68.164.800
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	34.835.645	-	34.835.645	18.067.391	-	-	-	-	-	-	454	-	52.903.490
a) di utili	34.806.504	-	34.806.504	18.067.391	-	-	-	-	-	-	-	-	52.873.895
b) altre	29.141	-	29.141	-	-	-	-	-	-	-	454	-	29.595
Riserve da valutazione	(5.290.874)	-	(5.290.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	(809.106)	(6.099.980)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.067.391	-	18.067.391	(18.067.391)		-	-	-	-	-	-	9.338.766	9.338.766
Patrimonio netto	**115.776.962**	**-**	**115.776.962**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**454**	**8.529.660**	**124.307.076**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	21.662.793	-	21.662.793	13.170.098	-	-	-	-	-	-	2.754	-	34.835.645
a) di utili	21.636.406	-	21.636.406	13.170.098	-	-	-	-	-	-	-	-	34.806.504
b) altre	26.387	-	26.387	-	-	-	-	-	-	-	2.754	-	29.141
Riserve da valutazione	1.855.203	-	1.855.203	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.146.077)	(5.290.874)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	13.170.098	-	13.170.098	-13.170.098		-	-	-	-	-	-	18.067.391	18.067.391
Patrimonio netto	**104.852.894**	**-**	**104.852.894**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.754**	**10.921.314**	**115.776.962**

RENDICONTO FINANZIARIO in migliaia di euro

Metodo indiretto

A. Attività operativa	2009	2008
1. Gestione	**21.229**	**28.593**
- risultato d'esercizio	9.339	18.067
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	241	2.638
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	5.700	1.486
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	315	563
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	74	1.130
- imposte e tasse non liquidate	5.560	4.709
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(4)**	**(51.305)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	(2.747)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	2.035	2.174
- crediti verso enti finanziari	(2.647)	4.690
- crediti verso clientela	2.179	(58.803)
- altre attività	(1.589)	3.381
Signori Azionisti,	**(20.567)**	**23.035**
- debiti verso banche	(138.116)	28.217
- debiti verso enti finanziari	30.267	(92.136)
- debiti verso clientela	99.073	104.905
- passività finanziarie di negoziazione	(249)	(21)
- altre passività	(11.542)	(17.930)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**658**	**323**

B. Attività di investimento	2009	2008
Liquidità generata da	**4**	**-**
- vendita di attività materiali	4	-
- vendita di attività immateriali	-	-
Liquidità assorbita da	**(662)**	**(458)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(58)	(118)
- acquisti di attività immateriali	(604)	(340)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' investimento	**(658)**	**(458)**
Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	(135)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	145
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(135)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	10

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed in particolare del Regolamento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e delle allegate "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM).

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2008.

Sezione 2

Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedile della gestione".

Sezione 4

Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs.58/98 da parte della società Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2008-2013 con delibera Assembleare del 24 aprile 2007.

Dati comparativi al 31 dicembre 2008

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 1, nonché del nuovo Regolamento Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)":
- gli utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti, inclusi precedentemente nella voce 160 "Riserve", sono stati classificati all'interno della voce 170 "Riserva da valutazione";
- alcune componenti di credito e debito, incluse in precedenza nelle voci 140 "Altre attività" e 90 "Altre passività" sono state classificate rispettivamente nella voce 60 "Crediti" e 10 "Debiti";
- gli assegni bancari e circolari, precedentemente iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" sono stati classificati nella voce 140 "Altre attività";
- le attività e le passività fiscali diverse da quelle rilevate in applicazione dello IAS 12, in precedenza iscritte nelle voci 120 "Attività fiscali" e 70 "Passività fiscali" sono state classificate rispettivamente nelle voci 140 "Altre attività" e 90 "Altre passività";
- le commissioni legate alla gestione del contratto diverse dai meri rimborsi di spese, precedentemente iscritte tra gli altri proventi di gestione, sono state classificate alla voce 30 "Commissioni attive".

Ai fini comparativi sono stati riclassificati anche i saldi al 31 dicembre 2008.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazione di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.
In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2007-2009 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta di Credemholding Spa.
Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".
Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività".
Ad oggi il gruppo sta valutando l'adesione al consolidato fiscale per il triennio 2010-2012.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2009

IFRS 7 - In data 5 marzo 2009 lo IASB, a integrazione delle modifiche già riportate nel corso del 2008 allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative - ha proposto una serie di ulteriori emendamenti all'IFRS7 che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. Tali modifiche introducono tre livelli gerarchici ed una maggiore informativa riguardo ai metodi di misurazione del fair value degli strumenti finanziari. Le modifiche proposte includono, inoltre, chiarimenti e integrazioni all'informativa sul rischio liquidità. Maggiori informazioni circa l'attribuzione dei Livelli di fair value sono riportate nel seguito delle presente nota integrativa.
IFRIC 9 e IAS 39 - Le modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati - ed allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - chiariscono il trattamento degli strumenti finanziari derivati incorporati in altri contratti quando un'attività finanziaria ibrida viene riclassificata fuori della categoria *fair value to protif and loss*.
IFRS 1 - Lo IASB ha rilasciato una versione dell'IFRS1 che sostituisce la versione precedente per renderne più facili in futuro l'utilizzo e le eventuali modifiche. L'IFRS 1 ristrutturato sopprime inoltre alcune disposizioni transitorie superate e contiene alcune modifiche testuali di minore rilievo.
IAS 39 e IFRS 7 - Le modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - precisano la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie riguardanti le modifiche a tali principi emesse dallo IASB il 13 ottobre 2008.
IFRIC 15 L'IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili - fornisce chiarimenti e orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi provenienti dalla costruzione di immobili e in relazione a se un accordo per la costruzione rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 11 - Commesse a lungo termine - o dello IAS 18 - Ricavi.

IFRS 1 e IAS 27 - In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali - e allo IAS 27 – Bilancio Consolidato e Separato - per consentire alle società che per la prima volta adottino gli IFRS dal 1° gennaio 2009 e che decidano di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o *joint venture* al costo, di poter adottare uno dei seguenti valori nel proprio bilancio separato:

- costo determinato in accordo con lo IAS 27;

- costo rivalutato, che a sua volta può essere determinato come fair value alla data di transizione agli IFRS oppure come valore contabile della partecipazione alla data di transizione secondo i GAAP locali.

L'emendamento stabilisce che tutti i dividendi ricevuti da società controllate, *joint ventures* e collegate devono essere rilevati nel conto economico del bilancio separato quando si concretizza il diritto a ricevere tali dividendi. In relazione a ciò, é stato rivisto lo IAS 36 – *Perdite di valore*, per cui, nel valutare se sussistono indicazioni di *impairment,* nel caso in cui una partecipata abbia distribuito dividendi, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata (inclusive di eventuali *goodwill* associati) espresso nel bilancio consolidato;
- il dividendo eccede il totale degli utili e delle perdite complessive (*comprehensive income*) della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce. Gli emendamenti saranno applicati in modo prospettico dal 1° gennaio 2009.

Si elimina dallo IAS 27 la definizione di «metodo del costo» e di conseguenza gli investitori sono tenuti a rilevare come entrate nel bilancio separato tutti i dividendi di una controllata, di un'entità a controllo congiunto o di una società collegata, anche se i dividendi sono versati a titolo di riserve precedenti all'acquisizione. Le modifiche allo IAS 27 chiariscono anche le modalità per determinare il costo di un investimento quando una capogruppo riorganizza la struttura operativa del suo gruppo mediante l'istituzione di una nuova entità quale sua controllante e la nuova controllante ottiene il controllo della capogruppo originaria emettendo strumenti rappresentativi di capitale in cambio degli strumenti rappresentativi capitale esistenti della capogruppo originaria.

IAS1 - In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio - applicabile a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Lo IAS 1 rivisto modifica alcuni requisiti per la presentazione del bilancio e richiede informazioni complementari. In particolare richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi ("*comprehensive income*") devono invece essere esposte in un unico prospetto dei *comprehensive income* oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei *comprehensive income*). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

IFRIC13 - Nel corso del 2007 è stato emesso l'IFRC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela - applicabile dal 1° gennaio 2009. L'IFRIC 13 elimina le attuali incoerenze pratiche riguardanti il trattamento contabile dei beni o dei servizi gratuiti o scontati venduti nel quadro di programmi di fidelizzazione della clientela che le imprese utilizzano per concedere ai loro clienti punti premio al momento della vendita di un bene o di un servizio.

IFRS 2 - In data 17 gennaio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su opzioni - denominata "Condizioni di maturazione e cancellazione". Le modifiche apportate all'IFRS 2 forniscono chiarimenti sulle condizioni di maturazione, su come contabilizzare le condizioni di non maturazione e gli annullamenti di accordi di pagamento basati su azioni da parte di un'entità o della controparte. Ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e le condizioni di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte.

IAS 23 - In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 23 – Oneri finanziari - che deve essere applicata a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Lo IAS 23 rivisto sopprime l'opzione di rilevare immediatamente gli oneri finanziari come costo, nella misura in cui essi siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica la capitalizzazione. Detti oneri finanziari devono essere tutti capitalizzati come parte del costo del bene stesso.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore

IFRIC 17 - In data 27 novembre 2008 è stato emanato l'IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide – che deve essere applicato in chiave prospettica agli esercizi che iniziano il 1° luglio 2009 o in data successiva. L'interpretazione fornisce chiarimenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).
Tra le princiali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.
Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, la pubblicazione dell'IFRS 9 si inserisce, come sopra indicato, nella prima delle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione; oltre all''IFRS 9 è prevista per il primo trimestre 2010 la pubblicazione di un exposure draft relativo alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie;
- Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft 2009/12 "Financial Intruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'effective interest method per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'impairment delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto, il calcolo del costo ammortizzato deve essere basato sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese.

Relativamente alle disposizioni sull'impairment, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurred losses" con quello basato sulle "expected losses".

- Hedge accounting: è previsto che lo IASB pubblichi un exposure draft sul tema in oggetto nel primo trimestre del 2010.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2011, è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 – In data 26 novembre 2009 lo IAS ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato affidabilmente, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta.
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

IFRS 2 - In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 - Group cash-settled share-based payment transactions. Il documento si applica a partire dagli esercizi con inizio 1 gennaio 2010. Le modifiche chiariscono il trattamento contabile che deve essere applicato da una società controllata facente parte di un gruppo relativamente agli accordi di pagamento basati su azioni; in particolare le modifiche all'IFRS 2 disciplinano i casi in cui la controllata riceva beni o servizi (da dipendenti o fornitori) dietro pagamenti fatti dalla controllante o altra entità del gruppo. Nel chiarire l'ambito di applicazione dell'IFRS 2, le nuove modifiche stabiliscono che l'entità contabilizzi i beni o i servizi ricevuti indipendentemente da quale entità del gruppo sia chiamata a regolare la transazione ed indipendentemente dal fatto che la transazione sia regolata attraverso azioni o cassa.

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima.
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
  - le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
  - l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
  - un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
  - l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto.
- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:
  - sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
  - gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico.
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;

- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori *corporate* e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

Relativamente all'informativa richiesta sulle operazioni con parti correlate, si segnala infine che, al termine di un periodo di pubblica consultazione, in data 12 marzo 2010 è stato adottato da CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 il nuovo regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. Il regolamento, che entrerà progressivamente in vigore dal prossimo ottobre, prevede nuove norme di trasparenza nei confronti del pubblico attraverso obblighi informativi immediati e periodici, oltre che a nuove norme volte a garantire la correttezza procedurale e sostanziale delle operazioni con parti correlate.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.2 Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.
Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.
Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la società venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.
Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.
I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

2.2 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.
In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "dividendi e proventi simili", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sezione 3 - Crediti

3.1 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.
Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

3.2 Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

3.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio, ristrutturato o scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La

ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

3.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

4.1 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

4.2 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
In bilancio sono presenti solo coperture di cash flow.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.
  Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- in caso di inefficacia della quota di copertura le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici,* che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi (fair value hedge)*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- *test retrospettivi (cash flow hedge)* finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali "coperti" delle poste del passivo, degli strumenti di copertura utilizzati e l'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

4.4 Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità all'interno della società è eliminato dal bilancio.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5- Partecipazioni

5.1 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

5.2 Criteri di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).
Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo il " ...potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".
Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il gruppo esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

5.3 Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. La società ha optato per l'opzione al costo.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili".

Sezione 6 - Attività materiali

6.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

6.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value,* al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “utili (perdite) da cessione di investimenti”.

Sezione 7 - Attività immateriali

7.1 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.2 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Sezione 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

8.1 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

8.2 Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo; la vendita deve essere altamente probabile. Perché la vendita sia altamente probabile la società deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma; inoltre il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla classificazione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi ai gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico alla voce "utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale".
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

9.2 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

10.1 Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

10.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 11 - Debiti

11.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.
L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista sono classificate nella voce debiti. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

11.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.2 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value.*

12.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 13 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi *swap* relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva da valutazione compresa nel patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

  I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari è di determinare il prezzo a cui avrebbe avuto luogo una transazione ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti per ciascuno strumento oggetto di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative della società, e le funzioni di front office Finanza e Risk Management di Credem.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza di Credem, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici Risk Management di Credem sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli, e ne verificano periodicamente l'efficacia mediante attività di back testing.

In generale, la determinazione del fair value di attività e passività finanziarie viene effettuata secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Le tecniche di valutazione "Mark to Model" vengono utilizzate dalle società per la determinazione del fair value di contratti derivati di copertura e negoziazione stipulati con Credem.

Le tecniche di valutazione adottate fanno il più possibile ricorso a dati osservabili di mercato.
Sulla base di tale assunto, la gerarchia che si applica nello scegliere le tecniche di valutazione applicate è la seguente:

a) utilizzo di prezzi osservati su mercati (seppure non attivi) per strumenti identici o similari (comparable approach), eventualmente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di mercato presenti alla data di valutazione;
b) utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati osservabili di mercato;
c) utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati stimati internamente.

Dal momento che alcune tecniche di valutazione possono utilizzare sia dati osservabili di mercato che altri dati non osservabili, il giudizio in merito alla prevalenza, ai fini della suddivisione sopra riportata, è ottenuto valutando l'impatto in termini di significatività che ciascun dato apporta nel processo di determinazione del fair value.

Qualora i processi valutativi applicati si basino su prezzi rilevati per strumenti identici o similari (punto a.), tali prezzi sono opportunamente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di

mercato esistenti alla data di valutazione, con particolare riferimento quelle legate ai rischi in essere.
Esempi di elementi che la società considera nel rettificare i prezzi di mercato sono:

- differenze temporali tra il momento di valutazione e momento in cui è stata effettuata la transazione osservata;
- differenze tra le caratteristiche (terms) dello strumento valutato e quelle dello strumento oggetto della transazione osservata;
- natura della transazione osservata (valutando, ad esempio, se la transazione osservata non è stata effettuata a condizioni di mercato, o è oggetto di una transazione forzata);
- grado di correlazione tra l'andamento del prezzo dello strumento valutato e l'andamento del prezzo dello strumento oggetto della transazione osservata.

Nell'applicare tali rettifiche la società si basa il più possibile su variabili di mercato, come accade, per esempio, nel tener conto degli spread creditizi, rilevati attraverso quotazioni ufficiali di strumenti similari.
Tali rettifiche, in generale, sono quelle che il Gruppo ritiene verrebbero fatte dagli operatori di mercato per determinare il prezzo dello strumento al momento della transazione.
Il ricorso a tali tecniche valutative rende elevato il grado di affidabilità delle stesse.
L'evidenza dell'affidabilità di tali tecniche è valutata attraverso periodiche attività di back testing.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office di Credem (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future e swap;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters.
- curve di volatilita'. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (reuters), e storicizzate nell'applicativo di front office di Credem (Murex); va sottolineato che l'operatività della società si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.
- curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso, da applicare a strumenti finanziari emessi da istituzioni aventi rating inferiori a Credem, si procede:

- alla individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe;
- e alla estrapolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede alla individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):

- tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
- applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
- fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Questi modelli, nella larga maggioranza dei casi, sono quelli generalmente riconosciuti e applicati dagli operatori di settore (es. modello Black & Scholes).
Solo in casi molto limitati si utilizzano modelli valutativi proprietari di Credem.
Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (*Probabilità of Default*) e di LGD (*Loss Given Default*).

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.
Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" - che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.
Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.
Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.
Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.
Sono considerarti di "Livello 2" gli strumenti finanziari derivati valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.
Infine, sono classificati di "Livello 3" i titoli AFS valutati al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	56	-	56
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	531	531
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	**-**	**56**	**531**	**587**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	438	-	438
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	15.628	-	15.628
Totale	**-**	**16.066**	**-**	**16.066**

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**531**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
Di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**531**	**-**

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	**-**	**-**
- titoli strutturati	-	-	-	-	**-**	**-**
- altri titoli di debito	-	-	-	-	**-**	**-**
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	**-**	**-**
3. Finanziamenti	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	57	-	-	316	**-**
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale B	-	**57**	-	-	**316**	**-**
Totale A+B	**-**	**57**	-	-	**316**	**-**

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	**Totale 2009**	**Totale 2008**
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- *Fair value*	57	-	-	-	**57**	**316**
- Valore nozionale	1.500	-	-	-	**1.500**	**209.500**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**57**	**-**	**-**	**-**	**57**	**316**
2. Altri						
Derivati finanziari						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**57**	**-**	**-**	**-**	**57**	**316**

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**Totale 2009**	**Totale 2008**
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	57	316
b) Altre controparti	-	-
Totale	**57**	**316**

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	316	**316**
B. Aumenti	**-**	**-**	35	**35**
B.1 Acquisti	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di *fair value*	-	-	35	35
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	(294)	**(294)**
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	(285)	(285)
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	(9)	(9)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**57**	**57**

La movimentazione esposta nella colonna “finanziamenti” si riferisce ai derivati finanziari.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	531	-	-	531
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**531**	**-**	**-**	**531**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	531	531
Totale	**531**	**531**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**531**	**-**	**531**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	**-**
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore				
- Imputate a conto economico	-	-	-	**-**
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	**-**
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	**-**
B.5 Altre variazioni	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	**-**
C.2 Rimborsi	-	-	-	**-**
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	**-**
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	**-**
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	**-**
C.5 Altre variazioni	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**531**	**-**	**531**

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2009	Totale 2008
1. Depositi e conti correnti	23	-
2. Finanziamenti	7.499	9.557
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	7.499	8.181
2.3 Factoring:	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	1.376
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	**7.522**	**9.557**
Totale fair value	**7.524**	**9.571**

6.3 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Finanziamenti	2.639	-	4	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	2.639	-	4	-
1.3 Factoring		-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	**2.639**	**-**	**4**	**-**
Totale fair value	**2.652**	**-**	**4**	**-**

6.5 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Leasing finanziario	1.784.246	51.057	1.777.267	27.027
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro- soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte *revolving*)	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti	102.530	912	141.896	422
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	**1.886.776**	**51.969**	**1.919.163**	**27.449**
Totale fair value	**1.909.975**	**57.714**	**1.927.384**	**29.719**

La voce "leasing finanziario", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2009, comprende crediti scaduti in bonis per un importo pari a €k 4.913. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore.

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Sono costituiti da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

Composizioni	2009	2008
Crediti di locazione finanziaria a garanzia finanziamento convenzione BEI	486.541	463.135
Totale valore di bilancio	**486.541**	**463.135**
Totale fair value	**486.941**	**463.886**

6.7 "Crediti": attività garantite

	Totale 2009						Totale 2008					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	**7.522**	**7.460**	**2.639**	**2.636**	**1.886.776**	**1.873.169**	**9.557**	**9.260**	**4**	**-**	**1.919.163**	**1.893.153**
- Beni in leasing finanziario	7.522	7.460	2.167	2.164	1.047.964	1.034.357	9.557	9.260	4	-	985.540	959.530
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	1.151	1.151	-	-	-	-	1.774	1.774
- Garanzie personale	-	-	472	472	837.661	837.661	-	-	-	-	931.849	931.849
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	**51.969**	**46.213**	-	-	-	-	**27.449**	**24.752**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	26.149	20.393	-	-	-	-	11.766	9.069
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	45
- Garanzie personale	-	-	-	-	25.820	25.820	-	-	-	-	15.638	15.638
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	**7.522**	**7.460**	**2.639**	**2.636**	**1.938.745**	**1.919.382**	**9.557**	**9.260**	**4**	**-**	**1.946.612**	**1.917.905**

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2009, indicati in calce allo schema 6.5 Crediti verso clientela, sono garantiti da:

- garanzie personali per €k 23.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per €k 1.408.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di *Fair value*	Totale 2009				Totale 2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	41	-	5.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**		**41**		**5.000**
A. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**41**	**-**	**5.000**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Valore di bilancio	Quota di parte-cipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto*	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/no)
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. Credemfactor Spa	274	1	1	Reggio Emilia	329.989	15.624	41.124	2.500	no
2. Credemtel Spa	28	1	1	Quattro Castella	10.814	10.489	6.237	1.172	no
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*Il patrimonio netto alla data del 31.12.2009 comprende l'utile del periodo.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**302**	**-**	**302**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	**-**
B.2 Riprese di valore	-	-	**-**
B. 3 Rivalutazioni	-	-	**-**
B.4 Altre variazioni	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	**-**
C.2 Rettifiche di valore	-	-	**-**
C.3 Altre variazioni	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**302**	**-**	**302**

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazioni	Totale 2009		Totale 2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	**1.043**	**-**	**1.132**	**-**
a) terreni	**-**	**-**	**-**	**-**
b) fabbricati	901	-	953	-
c) mobili	39	-	35	-
d) strumentali	103	-	144	-
e) altri	**-**	**-**	**-**	**-**
1.2 acquisti in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	**1.043**	**-**	**1.132**	**-**
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	**-**	-	**-**
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione	**-**	**-**	**-**	**-**
2.3 altri beni	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3)	**1.043**	**-**	**1.132**	**-**
Totale (attività al costo e rivalutate)	**1.043**	**-**	**1.132**	**-**

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**953**	**35**	**144**	**-**	**1.132**
B. Aumenti	**-**		**12**	**47**	**-**	**59**
B.1 Acquisti	-	-	12	47	-	**59**
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**52**	**8**	**88**	**-**	**148**
C.1 Vendite	-	-	-	4	-	**4**
C.2 Ammortamenti	-	52	8	84	-	**144**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**901**	**39**	**103**	**-**	**1.043**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2009		Totale 2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	**1.171**	**-**	**738**	**-**
- generate internamente	**-**	**-**	**-**	**-**
- altre	1.171	-	738	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	**1.171**	**-**	**738**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3+4)	**1.171**	**-**	**738**	**-**
Totale	**1.171**		**738**	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A Esistenze iniziali	**738**
B. Aumenti	**604**
B.1 Acquisti	604
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**171**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	171
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di *fair value*	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**1.171**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata per il sofware è in 5 anni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	ALTRE	Totale
Acconti imposte d'esercizio	-	1.612	-	1.612
Totale	**-**	**1.612**	**-**	**1.612**

Attività fiscali anticipate

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	ALTRE	Totale
Spese di rappresentanza	1	-	-	1
Accantonamenti per spese per il personale	188	-	-	188
Accantonamenti a fondi generici	5	1	-	6
Minusvalenze strumenti finanziari	2.667	467	-	3.134
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	408	-	-	408
Svalutazione crediti deteriorati	164	-	-	164
Totale	**3.433**	**468**	**-**	**3.901**

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	ALTRE	Totale
Fondo Imposte sul reddito d'esercizio	-	1.277	-	1.277
Totale	**-**	**1.277**	**-**	**1.277**

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	**IRES**	**IRAP**	**Totale**
Interessi di mora su crediti in bonis	28	3	31
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	30	-	30
Totale	**58**	**3**	**61**

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Esistenze iniziali	**340**	**145**
2. Aumenti	**516**	**224**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	516	224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**89**	**29**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	89	29
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**767**	**340**

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Esistenze iniziali	**51**	**8.613**
2. Aumenti	**31**	**51**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	51
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**32**	**8.613**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	32	8.584
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		29
4. Importo finale	**50**	**51**

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Esistenze iniziali	**2.740**	**-**
2. Aumenti	**394**	**2.740**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	394	2.740
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.134**	**2.740**

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Esistenze iniziali	**11**	**655**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**644**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	642
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**11**	**11**

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

	Totale 2009	Totale 2008
A. Singole attività	**884**	**884**
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	884	884
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**884**	**884**
B Gruppi di attività (unità operative dimesse)	**-**	**-**
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso la clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**884**	**884**

L'attività in via di dismissione si riferisce ad un immobile ad uso abitativo collegato ad altro immobile ad uso industriale riveniente da un leasing allocato tra le sofferenze.

Le offerte pervenute riguardano l'intera area sulla quale si trovano i predetti immobili.

Ad oggi, sono state rifiutate in quanto non conformi ai valori correnti di mercato e stante la situazione del mercato immobiliare, non si è pertanto ancora provveduto alla dismissione.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 2009	Totale 2008
Anticipi a fornitori	8.276	7.043
Note di credito da ricevere	212	215
Credito Iva verso Credemholding	103	479
Credito Iva verso erario	163	620
Credito verso erario rumeno	18	10
Credito verso erario per ritenute d'acconto subite e imposta sost. TFR	11	32
Crediti verso INVIM	134	134
Credito verso erario per Imposta di Bollo	193	313
Credito verso erario Francese	87	91
Credito verso erario per contenzioso Fiscale	487	487
Credito istanza IRES/IRAP	146	-
Risconti attivi diversi	213	131
Crediti diversi	585	294
Totale	**10.628**	**9.849**

Passivo

Sezione 1 – Debiti Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2009			Totale 2008		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	848.036	652.013	244.027	987.049	621.746	144.810
2. Altri debiti	897	-	41.675	-	-	41.819
Totale	**848.933**	**652.013**	**285.702**	**987.049**	**621.746**	**186.629**
Fair value	***830.748***	***652.013***	***285.702***	***987.488***	***621.746***	***186.629***

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.
La parte restante (240 milioni) è costituita da finanziamenti a medio/lungo termine per i quali è stata invece posta in essere apposita copertura.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

I debiti verso clientela, "1.2. Altri finanziamenti", sono costituiti da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura. La voce "2. Altri debiti" si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti non ancora decorsi.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 2009					Totale 2008				
	Fair value			FV*	VN	*Fair value*			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli										
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**438**	**-**	**438**	**205.500**	**-**	**687**	**-**	**687**	**35.500**
1. Derivati finanziari	-	438	-	438	205.500	-	687	-	687	35.500
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**438**	**-**	**438**	**205.500**	**-**	**-**	**-**	**687**	**35.500**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	**Totale 2009**	**Totale 2008**
1. Over the counter						
Derivati finanziari	438	-	-	-	**438**	**687**
- *Fair value*	438	-	-	-	**438**	**687**
- Valore nozionale	205.500	-	-	-	**205.500**	**35.500**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**438**	**-**	**-**	**-**	**-**	**687**
2. Altri						
Derivati finanziari						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**438**	**-**	**-**	**-**	**438**	**687**

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di *Fair value*	Totale 2009				Totale 2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	15.628	-	213.400	-	13.062	-	206.400
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**15.628**	**-**	**213.400**	**-**	**13.062**	**-**	**206.400**
A. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	15.628	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.628**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 2009	Totale 2008
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	880	1.132
Debiti verso fornitori	30.086	33.009
Debito per consolidato fiscale	4.822	7.151
Ratei diversi	38	28
Risconti diversi	100	69
Debito verso erario bollo virtuale	32	156
Debito verso erario francese	67	88
Debito verso erario per imposta sostitutiva	1.448	3.298
Debiti verso erario per IRPEF	220	215
Altre partite	-	-
Totale	**37.693**	**45.146**

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	**797**	**756**
B Aumenti	**34**	**52**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34	36
B.2 Altre variazioni in aumento	-	16
C Diminuzioni	**74**	**11**
C.1 Liquidazioni effettuate	52	11
C.2 Altre variazioni in diminuzione	22	-
D. Esistenze finali	**757**	**797**

La movimentazione comprende la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni.
La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- Proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- Determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

10.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società ed alle ipotesi già utilizzate dal precedente Attuarlo, per le altre, si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione
Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione.
Per la valutazione puntuale al 31/12/2009 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,00%.

Inflazione
In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Tasso annuo di incremento del TFR
Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato

Tasso annuo di crescita salariale
Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le Società con più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità
Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità
Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR
Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate al 2,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della società.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)
Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite al 4%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della società.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Fondi di quiescenza	103	164
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 contenzioso non creditizio	1.439	1.366
2.2 oneri per il personale	684	566
2.3 altri		-
Totale	**2.226**	**2.096**

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	**164**	**1.932**	**2.096**
B. Aumenti	**-**	**195**	**195**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	120	120
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	45	45
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	30	30
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**61**	**4**	**65**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6	-	6
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	55	4	59
D. Rimanenze finali	**103**	**2.123**	**2.226**

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	68.165
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni (specificare)	-
Totale	**68.165**

Il 31 dicembre 2009 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**3.444**	**-**	**17.788**	**14.784**	**-**	**(1.181)**	**34.835**
B. Aumenti	**903**	**-**	**17.164**	**-**	**-**	**1**	**18.068**
B.1 Attribuzioni di utili	903	-	17.164	-	-	-	18.067
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-			
D. Rimanenze finali	**4.347**	**-**	**34.952**	**14.784**	**-**	**(1.180)**	**52.903**

La voce " altre riserve" comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001 alla data del 31/12/2009, pari ad euro 29.595.

Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**(5.724)**	**445**	**(11)**	**(5.290)**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	16	16
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(825)**	**-**	**-**	**(825)**
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	(825)	-	-	(825)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**(6.549)**	**445**	**5**	**(6.099)**

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2006	Variazioni 2007	Variazioni 2008	Variazioni 2009	Saldo 2009
Capitale Sociale	12.910.000	55.254.800	-	-	68.164.800
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	2.785.937	-	658.505	903.370	4.347.812
Riserva straordinaria	3.707.705	1.568.764	12.511.593	17.164.021	34.952.083
Riserva disponibile	182.309	-	14.601.873	-	14.784.182
Riserva vincolata ex art. 109	14.601.873	-	(14.601.873)	-	-
Altre riserve	(1.191.188)	7.393	2.754	454	(1.180.587)
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	915.490	495.033	(7.134.688)	(825.450)	(6.549.615)
Altre riserve			(11.389)	16.344	4.955

	Saldo 2009	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
Riserve di Capitale:	**444.680**				
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	**A - B**	-		
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	**A - B**	-		
Riserve di Utile:	**52.903.490**				
Riserva Legale	4.347.812	**B**	**-**	-	-
Riserva straordinaria	34.952.083	**A – B – C**	34.952.083	-	-
Riserva disponibile	14.784.182	**A – B – C**	14.784.182	-	-
Altre riserve	(1.180.587)	**-**	**-**	-	-
Riserve da valutazione:	**(6.544.660)**				
Riserva da copertura flussi finanziari	(6.549.615)	**B**	**-**	-	-
Altre riserve	4.955	**-**	**-**	-	-
TOTALE	**114.968.310**				
Quota non distribuibile			-		
Quota distribuibile			**49.736.265**		

Legenda:

A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	**Totale 2009**	**Totale 2008**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	64.800		64.800	118.107
5.1 Crediti verso banche	-	*225*	-	*225*	*601*
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	*93*	-	*93*	-
5.3 Crediti verso clientela	-	*64.482*	-	*64.482*	*117.506*
6. Altre attività	-	-	9	9	1
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	808
Totale	**-**	**64.800**	**9**	**64.809**	**118.916**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Interessi attivi per leasing finanziario	**Totale 2009**	**Totale 2008**
1. da canoni	83.218	79.288
2. da prelocazione	3.028	9.045
3. da indicizzazioni	(23.341)	27.870
4. di mora e penalità	152	197
5. plusvalenze finanziarie	1.743	1.707
Totale	**64.800**	**118.107**

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	**Totale 2009**	**Totale 2008**
1. Debiti verso banche	(16.679)	-	-	(16.679)	(44.634)
2. Debiti verso enti finanziari	(10.681)	-	-	(10.681)	(32.062)
3. Debiti verso clientela	(2.510)	-	-	(2.510)	(5.498)
4. Titoli in circolazione	-	-	-		-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-		-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-
7. Altre passività	-	-	-		-
8. Derivati di copertura	-	-	(5.812)	(5.812)	-
Totale	**(29.870)**	**-**	**(5.812)**	**(35.682)**	**(82.194)**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2009	Totale 2008
1. operazioni di leasing finanziario	3.489	3.264
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	97	146
- *gestione fondi per conto terzi*	-	-
- *intermediazione in cambi*	-	-
- *distribuzione prodotti*	-	-
- *altri*	*97*	*146*
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	**3.586**	**3.410**

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(138)	(134)
4. altre commissioni	(2.297)	(1.769)
- *operazioni di leasing finanziario*	*(2.088)*	*(1.735)*
- *attività di intermediazione*	*(209)*	*(34)*
Totale	**(2.435)**	**(1.903)**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Derivati finanziari	**289**	**318**	**(238)**	**(610)**	**(241)**
5. Derivati su crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**289**	**318**	**(238)**	**(610)**	**(241)**

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		**Totale**	**Totale**
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	**2009**	**2008**
1. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	**(6.185)**	**(872)**	**1.694**	**-**	**(5.363)**	**(1.251)**
- per leasing	(6.185)	(872)	1.694	-	(5.363)	(1.251)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	**(6.185)**	**(872)**	**1.694**	**-**	**(5.363)**	**(1.251)**

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1) Personale dipendente	**(6.011)**	**(6.262)**
a) salari e stipendi	(4.312)	(4.432)
b) oneri sociali	(1.124)	(1.055)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(36)	(39)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	54	(99)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	54	(99)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(326)	-
- a contribuzione definita	(326)	(277)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(267)	(360)
2) Altro personale in attività	**(72)**	**(95)**
3) Amministratori e Sindaci	**(104)**	**(103)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**103**	**187**
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distraccati presso la società	**(137)**	**(311)**
Totale	**(6.221)**	**(6.584)**

La voce "personale dipendente - altre spese" comprende anche gli effetti economici derivanti dalla valutazione del piano di stock option in essere al 31/12/2009, pari ad euro 453.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2009	Totale 2008
Personale dipendente	**74**	**74**
a) Dirigenti	2	3
b) Totale quadri direttivi	41	39
di cui 3° e 4° livello	29	26
c) Restante personale dipendente	31	32
Altro personale	**1**	**1**

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2009	Totale 2008
Imposte e tasse	**(182)**	**(235)**
Imposta di bollo e marche	(149)	(167)
Imposta comunale su immobili	(10)	(6)
Tasse auto	(6)	(9)
Altre	(17)	(53)
Altre spese	**(3.141)**	**(3.029)**
Assicurazioni	(1)	(1)
Economato, cancelleria, stampati	(29)	(59)
Energia elettrica	(8)	(8)
Fitti passivi su immobili	(225)	(215)
Altre spese immobiliari	(48)	(58)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(602)	(495)
Macchine ufficio	(11)	(13)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(836)	(852)
Marketing	(52)	(99)
Mobilità	(300)	(268)
Postali	(205)	(223)
Consulenza	(126)	(101)
Altri compensi a professionisti esterni	(224)	(176)
Reti e servizi interbancari	(12)	(14)
Telefoniche	(60)	(59)
Trasporti	(32)	(33)
Vigilanza	(5)	(2)
Visure e informazioni	(63)	(44)
Altre spese	(302)	(309)
Totale	**(3.323)**	**(3.264)**

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	**(144)**			**(144)**
1.1 di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(52)	-	-	(52)
c) mobili	(8)	-	-	(8)
d) strumentali	(84)	-	-	(84)
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	**(144)**	**-**	**-**	**(144)**

Su alcune classi di cespiti, e dei relativi periodi di ammortamento, è stata condotta un'analisi che ha portato a modificare la durata dell'ammortamento per alcuni dei beni esaminati.

Per individuare la durata della vita utile dei cespiti è stato preso a riferimento il periodo di ammortamento gestionale, che viene determinato sulla base della valutazione aziendale, in base al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La variazione sopra descritta ha comportato una riduzione degli ammortamenti di circa €k 193.

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a + b - c)
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre attività immateriali	**(171)**	**-**	**-**	**(171)**
2.1 di proprietà	(171)	-	-	(171)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(171)**	**-**	**-**	**(171)**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Accantonamenti			Riattribuzioni		**Totale**
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2 Altri fondi per rischi ed oneri:						
controversie legali	-	-	-	-	-	-
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	-	(45)	(30)	-	1	(74)
Totale accantonamenti netti		**(45)**	**(30)**	**-**	**1**	**(74)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione degli Altri proventi di gestione

	Totale 2009	Totale 2008
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	31	13
Recuperi spese e prestazioni diverse	87	-
Indennizzi assicurativi	6	28
Fitti attivi	114	113
Plusvalenze per alienazione beni uso azienda	48	36
Sopravvenienze attive	366	153
Altri proventi	-	1
Totale	**652**	**344**

14.2 Composizione degli Altri oneri di gestione

	Totale 2009	Totale 2008
Oneri legali per contenzioso non creditizio, lavoristico e per beni inoptati	(105)	(109)
Spese su beni locati non recuperabili	(115)	(108)
Beneficenze	-	-
Minusvalenze per alienazione beni uso azienda	(1)	-
Sopravvenienze passive	(34)	(77)
Altri oneri indeducibili	(240)	(73)
Totale	**(495)**	**(367)**

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti	(6.126)	(13.466)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	138	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	427	195
5. Variazione delle imposte differite	1	8.562
Imposte di competenza dell'esercizio	**(5.560)**	**(4.709)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005, tenuto conto delle prevalenti interpretazioni e dalla mancanza di istruzioni ufficiali da parte dell'Agenzia delle Entrate.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 38%.
Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere pari al 41%.
L'impatto delle imposte anticipate e differite, comprensivo delle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, abbatte il carico fiscale di circa il 3%.
L'aliquota di riferimento dell'IRES, 27,50%, aumenta circa del 5% per effetto di costi con natura indeducibile, mentre l'onere fiscale effettivo dell'IRAP risulta essere più elevato dell'aliquota teorica, da 4,82% a 8,60%, per la diversa definizione della base imponibile rispetto all'utile lordo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2009	Totale 2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	**225**	**93**	**64.482**	**5**	**4**	**3.480**	**68.289**	**121.371**
- Beni immobili	225	69	43.087	5	1	1.594	44.981	88.326
- Beni mobili	-	20	7.886	-	3	1.038	8.947	11.631
- Beni strumentali	-	4	13.509	-	-	848	14.361	21.414
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di Sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**225**	**93**	**64.482**	**5**	**4**	**3.480**	**68.289**	**121.371**

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fasce temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimento lordi

Fasce temporali	**Totale al 31/12/2009**					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	**PAGAMENTI MINIMI**			**INVESTIMENTI LORDI**	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	**Quota interessi**		di cui valore residuo non garantito
a vista	-	1.258	1.258	13	1.271	
fino a 3 mesi	-	78.803	78.803	19.987	98.790	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	-	231.913	231.913	54.252	286.165	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	-	813.892	813.892	178.974	992.866	-
oltre 5 anni	-	657.474	657.474	142.065	799.539	-
durata indeterminata	51.057	-	-	-	-	-
Totale lordo	**51.057**	**1.783.340**	**1.783.340**	**395.291**	**2.178.631**	**-**

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

In base alle disposizioni transitorie previste nel Regolamento Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, le esposizioni deteriorate sono state allocate convenzionalmente nella fascia di scadenza "durata indeterminata".

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale al 31/12/2008					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista	-	1.306	1.306	9	1.315	
fino a 3 mesi	-	85.960	85.960	20.895	106.855	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	-	241.206	241.206	56.535	297.741	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	-	858.083	858.083	180.685	1.038.768	-
oltre 5 anni	-	572.586	572.586	131.288	703.874	-
durata indeterminata	27.027	-	-	-	-	-
Totale lordo	**27.027**	**1.759.141**	**1.759.141**	**389.412**	**2.148.553**	**-**

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009		Totale 2008	
				Di cui sofferenze		Di cui sofferenze
A. Beni immobili:	**1.288.578**	**1.261.314**	**41.446**	**11.063**	**21.767**	**8.445**
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	1.288.578	1.261.314	41.446	11.063	21.767	8.445
B. Beni strumentali	**329.564**	**340.798**	**6.913**	**2.002**	**3.932**	**1.960**
C. Beni mobili:	**165.198**	**157.029**	**2.824**	**459**	**1.568**	**557**
- Autoveicoli	111.896	119.744	2.681	459	1.568	557
- Aeronavale e ferroviario	53.302	37.285	143	-	-	-
- Altri	-		-	-	-	-
D. Beni immateriali:	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
- Marchi	-		-	-	-	-
- Software	-		-	-	-	-
- Altri	-		-	-	-	-
Totale	**1.783.340**	**1.759.141**	**51.183**	**13.524**	**27.267**	**10.962**

La sommatoria dei totali relativi alla colonna “Finanziamenti in bonis” e alla colonna “Finanziamenti deteriorati” corrisponde all’importo dei pagamenti minimi dovuti lordi “quota capitale” e all’importo dei pagamenti minimi lordi “quota capitale”, pari a €k 51.183, compresi nella colonna “esposizioni deteriorate”, indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario:

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2008
A.	**Beni immobili:**	**-**	**-**	**2.845**	**711**	**1.327.179**	**1.282.370**
	- Terreni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- Fabbricati	-	-	2.845	711	1.327.179	1.282.370
B.	**Beni strumentali**	**-**	**-**	**593**	**249**	**335.884**	**344.481**
C.	**Beni mobili:**	**-**	**-**	**111**	**53**	**167.911**	**158.544**
	- Autoveicoli	-	-	111	53	114.466	121.259
	- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	53.445	37.285
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	**Beni immateriali:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	**-**	**-**	**3.549**	**1.013**	**1.830.974**	**1.785.395**

La sommatoria dei totali relativi alle colonna “Altri beni” e “beni ritirati a seguito risoluzione” corrisponde all’importo dei pagamenti minimi dovuti lordi “quota capitale” e all’importo dei pagamenti minimi lordi “quota capitale”, pari a €k 51.183, compresi nella colonna “esposizioni deteriorate”, indicati nella tabella del punto A.2.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche									
su attività deteriorate									
Leasing immobiliare	1.750	1.718	7	1	273	7	124	70	3.002
- Sofferenze	1.634	1.183	7	1	271	-	124	49	2.381
- Incagli	116	406	-	-	2	7	-	21	492
- Esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	129	-	-	-	-	-	-	129
Leasing strumentale	3.893	3.476	182	69	591	182	1.313	132	5.402
- Sofferenze	3.124	1.446	182	68	476	-	1.293	132	2.919
- Incagli	367	1.906	-	1	114	182	20	-	1.958
- Esp. ristrutturate	402	99	-	-	1	-	-	-	500
- Esp. Scadute	-	25	-	-	-	-	-	-	25
Leasing mobiliare	1.362	1.202	154	3	162	155	803	-	1.601
- Sofferenze	1.033	793	154	1	86	-	751	-	1.144
- Incagli	329	377	-	2	76	155	52	-	425
- Esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute	-	32	-	-	-	-	-	-	32
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**7.005**	**6.396**	**343**	**73**	**1.026**	**344**	**2.240**	**202**	**10.005**
Di portafoglio									
su altre attività									
- Leasing immobiliare	189	96	-	-	-	-	18	34	233
- Leasing strumentale	1.716	1.283	-	-	-	-	194	471	2.334
- Leasing mobiliare	1.005	552	-	-	-	-	133	226	1.198
- Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2.910**	**1.931**	**-**	**-**	**-**	**-**	**345**	**731**	**3.765**
Totale	**9.915**	**8.327**	**343**	**73**	**1.026**	**344**	**2.585**	**933**	**13.770**

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 – Descrizione generale dei contratti più significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2009	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobiliare	10.000	3.142	07/2004	07/2012	96
Immobiliare	10.200	7.333	04/2008	04/2026	216
Immobiliare	10.329	6.702	02/2005	02/2017	144
Immobiliare	7.230	5.408	06/2001	07/2014	120
Immobiliare	11.000	9.838	07/2007	08/2024	180
Immobiliare	11.200	5.725	09/2004	06/2015	96
Immobiliare	12.000	4.399	04/2004	12/2014	96
Immobiliare	11.000	9.595	09/2006	10/2022	180
Immobiliare	7.747	2.418	09/2001	12/2016	96
Immobiliare	13.800	10.384	07/2009	12/2027	216
Immobiliare	6.000	8.760	09/2004	06/2021	96
Immobiliare	9.522	1.661	02/1999	08/2010	96
Immobiliare	15.444	2.358	07/2002	10/2010	96
Immobiliare	17.000	8.892	09/2003	09/2016	144
Immobiliare	25.652	22.579	07/2004	07/2016	120
Immobiliare	95.000	21.006	08/2003	08/2011	96
Nautico diporto	10.500	102	02/2003	07/2009	72
Totale	**283.624**	**130.302**	**-**	**-**	**-**

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Utili finanziari non maturati

Relativamente agli utili finanziari non maturati si fa riferimento alla tabella "A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi" colonna "Quota interessi" pari a €k 395.291.

Svalutazione accumulata riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili

La svalutazione complessiva riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili ammonta a €k 5.882.

Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali, per l'esercizio 2009, sono rilevati come oneri dell'esercizio, ovvero parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, e al 31.12.2009 ammontano a €k 23.341.

A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (leas back) alla data del 31 dicembre 2009 ammontano a €k 58.460.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2009	Importo 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	85.108	144.159
i) a utilizzo certo	85.108	144.159
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	563.387	522.643
Totale	**648.495**	**666.802**

D.3 – Altre informazioni

Gli impegni iscritti in bilancio si riferiscono a:

	2009	2008
- fornitori per beni da ricevere	85.108	144.159
- impegni per operazioni di natura commerciale	-	3
- impegni per convenzione BEI	563.387	522.640
Totale	**648.495**	**666.802**

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM considera storicamente il presidio sulla qualità dell'attivo uno dei principi ispiratori nella gestione e nella formulazione delle proprie scelte strategiche.
Da questo principio generale discendono politiche creditizie, strumenti e soluzioni organizzative che coniugano le esigenze di business con l'esigenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.
Credemleasing è "società prodotto" del Gruppo CREDEM e svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.
La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo; i conseguenti principi fondamentali che governano l'erogazione e la gestione del credito riguardano le tipologie di controparti ed i settori da affidare, le metodologie e gli strumenti utilizzati, i ruoli e le responsabilità delle funzioni preposte.
Le soluzioni di policy creditizia che storicamente hanno caratterizzato Credem nel panorama bancario italiano privilegiano, tra l'altro, la ricerca di una coerente simmetria dimensionale tra la banca e la propria clientela orientata principalmente verso i segmenti Retail e delle aziende Middle Corporate e Small Business, nonché la particolare selettività e prudenza nella valutazione delle imprese immobiliari e delle imprese finanziarie.
L'attività di erogazione prevede quale principio fondante la separazione tra le funzioni del proponente e quelle del deliberante le concessioni creditizie.
L'analisi dell'organo deliberante è supportata dalla valutazione di fattibilità, nella forma di rilascio di pareri preventivi da parte di risorse della Controllante alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing. L'autorizzazione alla formulazione del parere preventivo, attraverso la quale la Controllante esercita una forma di presidio sull'erogazione del credito, è concessa "ad personam" a funzioni specialistiche delle Business Unit e della Direzione Centrale di Credito Emiliano.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è rappresentato dalla valutazione della capacità di un soggetto affidato, o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali.
Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. In particolare, nel Gruppo Credem è in uso una struttura organizzativa volta al controllo dell'assunzione del rischio di credito a livello complessivo di Gruppo ed il rispetto di soglie di massima esposizione su singole controparti (o gruppi) definite in base al profilo di rischiosità basato sul rating interno.
Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche di Credito Emiliano che svolgono la propria attività per tutto il Gruppo:

- Policy Crediti che definisce metodologie, linee guida e strumenti a supporto dell'attività di valutazione ed erogazione del credito;
- Rating Office che si occupa dell'attribuzione dei rating a tutta la clientela del Gruppo Credem che rientra nella "funzione regolamentare corporate";
- Risk Manager che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con le strategie di capital allocation;
- Controllo Crediti che effettua il monitoraggio delle anomalie andamentali sui rapporti affidati.

Il processo di erogazione e gestione del credito è stato oggetto di rivisitazione complessiva, alla luce delle regole disciplinate dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale. L'aggiornata regolamentazione è stata colta dal Gruppo come una opportunità per migliorare la gestione del rischio di credito e per incrementare il valore generato per gli azionisti, valorizzando la "storica" qualità del credito, nonché l'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.
Nell'ambito dello specifico progetto di adeguamento alla normativa di Basilea2 nel mese di giugno 2008 Credito Emiliano e Credemleasing hanno ottenuto l'autorizzazione dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del sistema IRB di Base per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il "portafoglio Corporate".
E' in fase avanzata la realizzazione delle attività necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello IRB Avanzato per i "portafogli Retail e Corporate".

Nel rispetto del richiamato principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante (previa assegnazione, da parte di Rating Office Credem, del "rating controparte" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate"), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Tutte le controparti alle quali l'Ufficio Rating Office della Controllante ha assegnato il "rating" sono soggette ad una revisione periodica dello stesso nel rispetto dei tempi codificati della normativa interna.
Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Fidi della Società cui compete l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti di leasing non classificati a "sofferenza".
Il richiamato Ufficio Fidi, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.
L'attività connessa alla gestione ed al recupero dei crediti derivanti da contratti classificati a "sofferenza" è affidata in outsourcing all'ufficio Contenzioso di Credito Emiliano.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale, in uso presso Credembanca, che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.
Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
Per il segmento Small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità previsiva del default.
Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di score proprietario e specificamente calibrato su questa tipologia di clientela che incide indirettamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Il Comitato Crediti di Gruppo, istituito nell'ambito della Capogruppo, svolge le funzioni di monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso, fissando, tra l'altro, le soglie di massima esposizione verso gruppi di clientela, garantendo una omogenea misurazione dei rischi di credito.
In Credemleasing alla data del 31.12.2009 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 12% circa del totale complessivo delle esposizioni.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione specialistica Global Risk Management (GRM), accentrata in Credito Emiliano.
La funzione GRM ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.
La funzione GRM svolge anche i compiti di coordinamento del progetto Basilea 2 e di segreteria tecnica del Comitato Rischi di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi di credito.
In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, la funzione GRM svolge le seguenti attività:

- supporto all'ufficio Rating Office e all'ufficio Policy Crediti nelle attività di sviluppo dei modello interno di rating;
- sviluppo dei modelli interni di Loss Given Default e Exposure At Default;
- quantificazione dei parametri di rischio;
- effettuazione delle attività di stress test relative ai fattori di rischio;
- effettuazione della convalida dei modelli interni;
- valutazione periodica dei livelli di rischio di credito per la Società ed il relativo impatto complessivo a livello di Gruppo;
- costruzione di indicatori rischio/rendimento del tipo R.A.P.M. (Risk Adjusted Performance Measurement);
- sviluppo dei processi di allocazione del capitale e ottimizzazione dell'accantonamento di capitale a fronte dei rischi assunti;
- monitoraggio del rischio corrente e prospettico in condizioni di stress economico.

Il rischio di portafoglio, ovvero le potenziali perdite a cui il Gruppo Credem si espone, è valutato sulla base di un modello evoluto "à la Credit Risk Plus"; il rischio creditizio complessivo è quantificato nella perdita inattesa che la Società rischia di subire al 99,9% di confidenza a fronte dell'attività caratteristica di erogazione del credito; la perdita inattesa coglie il rischio derivante dalla

correlazione del merito creditizio tra le controparti in portafoglio, dalla correlazione della capacità di rimborso della clientela con il sistema economico e dalla concentrazione "single name". Il contributo al rischio di portafoglio è disponibile a livello di singolo cliente.
Sfruttando le logiche di quantificazione del rischio sopra esposte, sono utilizzate metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio basata su metodologie R.A.P.M. e di creazione di valore che consentiranno l'introduzione di processo di Capital Allocation.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.
La valutazione della fungibilità dei beni, codificata da anni dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.
Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società e in ottica di adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere.
Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni.
Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.
Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una analitica valutazione del patrimonio del venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Fidi della Società fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La gestione dei crediti a "sofferenza" è assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso.
Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" ("sofferenze", "ristrutturate", "incagli" e "past due") determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto della capacità di rimborso ancora stimabile in capo al debitore (ed agli eventuali garanti), nonché del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.
La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo e dei costi necessari per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing.
Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrut-turate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	57	57
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	531	531
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	7.522	7.522
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	2.639	2.639
7. Crediti verso clientela	12.295	34.885	562	4.227	1.886.776	1.938.745
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	**12.295**	**34.885**	**562**	**4.227**	**1.897.525**	**1.949.494**
Totale 2008	**10.209**	**16.282**	**718**	**240**	**1.929.641**	**1.957.090**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	18.755	6.460	-	12.295
- Incagli	37.904	3.019	-	34.885
- Esposizioni ristrutturate	1.062	500	-	562
- Esposizioni scadute deteriorate	4.413	186	-	4.227
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	**62.134**	**10.165**	**-**	**51.969**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	4.965	-	52	4.913
- Altre esposizioni	1.885.564	-	3.701	1.881.863
Totale B	**1.890.529**		**3.753**	**1.886.776**
Totale (A+B)	**1.952.663**	**10.165**	**3.753**	**1.938.745**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	10.173	-	12	10.161
Totale B	**10.173**	**-**	**12**	**10.161**
Totale (A+B)	**10.173**	**-**	**12**	**10.161**

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni e banche centrali			Intermediari vigilati			Enti senza scopo di lucro e del settore pubblico			Enti territorali			Imprese e altri soggetti			Dettaglio			Scadute			Altre		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.295	6.460	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.885	3.019	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	562	500	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.227	186	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	67	-	1	-	-	-	1.449.553	-	2.727	437.108	-	1.025	-	-	-	48	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	67	-	1	-	-	-	1.449.553	-	2.727	437.108	-	1.025	51.969	10.165	-	48	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2009	-	-	-	-	-	-	**67**	-	**1**	-	-	-	**1.449.553**	-	**2.727**	**437.108**	-	**1.025**	**51.969**	**10.165**	-	**48**	-	-
TOTALE 2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD		ITALIA ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI	
Esposizioni/ Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Rettifiche valore complessive	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	4.558	1.620	3.487	2.694	883	931	2.504	953	863	262	-	-
A.2 Incagli	7.271	875	13.103	1.125	7.702	249	2.014	524	4.795	246	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	562	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	868	36	2.255	95	186	2	89	1	829	52	-	-
A.5 Altre esposizioni	562.952	1.059	801.939	1.436	193.826	397	193.320	561	132.091	292	2.648	8
TOTALE	**576.211**	**4.090**	**820.784**	**5.350**	**202.597**	**1.579**	**197.927**	**2.039**	**138.578**	**852**	**2.648**	**8**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2009	**576.211**	**4.090**	**820.784**	**5.350**	**202.597**	**1.579**	**197.927**	**2.039**	**138.578**	**852**	**2.648**	**8**
TOTALE 2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 15% del patrimonio di vigilanza.
L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.
In tema di concentrazione del credito si segnala, a fine esercizio, 1 sola posizione per un ammontare di 23,7 milioni di euro (nel 2008 non sono presenti posizioni da segnalare).

	Totale 2009	**Totale 2008**
a) Ammontare	23.700	-
b) Numero	1	-

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

In base a quanto richiesto dall'IFRS 7, si espone a seguire la distribuzione delle attività finanziarie non scadute che non hanno subito una riduzione durevole di valore, per classi di rating.

Saldi al 31.12.2009

Classi di rating esterni

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
Crediti	-	6.873	-	-	-	-	-	6.873
Totale	**-**	**6.873**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.873**

Saldi al 31.12.2009

Classi di rating interni

	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	Totale
Attività disp. Per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	531	531
Crediti	175.180	243.956	322.415	239.566	253.097	128.436	54.645	35.877	436.892	1.890.064
Totale	**175.180**	**243.956**	**322.415**	**239.566**	**253.097**	**128.436**	**54.645**	**35.877**	**437.423**	**1.890.595**

3.2 Rischi di Mercato

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano.
Per la gestione operativa la B.U. Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").
Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

Relativamente al rischio di tasso, la regolamentazione interna definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

2. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.
Il rischio tasso viene gestito attraverso la conclusione di operazioni di copertura tramite strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap ed Overnight Index Swap) conclusi con la Controllante che riallineano le differenze esistenti fra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
La modalità di contabilizzazione utilizzata per le operazioni di copertura è il cash flow hedge, attivato su un plafond di finanziamenti pluriennali concessi alla Società da Enti esterni al Gruppo.
Il cash flow hedge prevede la trasformazione della scadenza dei finanziamenti pluriennali a tasso variabile, ricevuti dalla Società, in poste di copertura a tasso fisso aventi come durata massima quella del finanziamento sottostante.

Tipologia di copertura
La copertura è documentata come copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

Metodo di valutazione di efficacia:
Test prospettico:

- verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro;
- verifica dell'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

Test retrospettivo:

- verifica dell'effettiva esistenza, per tutta la durata del periodo di rendicontazione (trimestre), dei nominali "coperti" delle poste del passivo e degli strumenti di copertura evidenziati nel prospetto di capienza utilizzato per la designazione;
- verifica dell'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

Osservazioni sulla metodologia presentata
Gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste

coperte). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo (cfr. IAS 39 IG §F.3.10).

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni trimestre definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni trimestre fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	1.547.403	14.156	48.825	131.565	118.480	36.508	51.969
1.3 Altre attività	-	-	-	49	24	458	-
2. Passività							
2.1 Debiti	1.704.195	52.025	85	648	159	549	28.987
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	209.900	209.000	-	1.500	-	-	-
3.4 Posizioni corte	5.500	216.500	13.000	116.500	56.500	12.400	-

Nella voce “3. Derivati” sono compresi sia le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, sia i derivati di copertura.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell’ambito di Credito Emiliano è istituito il Comitato Asset Liability Management che analizza anche per la Società:

- i profili di rischio di tasso e di rischio liquidità strutturale;
- la struttura finanziaria delle attività e delle passività, comprese le poste fuori bilancio.

Il rischio di tasso di interesse è espresso mediante analisi di sensitività del margine di interesse per effetto di variazioni parallele della curva dei rendimenti.
La metodologia prevede di quantificare l’impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.
A fine 2009 la rilevazione effettuata, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato il seguente valore: 40.852 euro.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo CREDEM ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato lo "Schema di Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.
Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo combinato del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) e del metodo Base (Basic Indicator Approach – BIA), consentito a condizione che le società incluse nel metodo TSA superino il 90% del margine di intermediazione consolidato medio degli ultimi tre anni.
Credemleasing è inserita nell'aggregato delle società che adottano il metodo TSA.
La Capogruppo verifica con cadenza annuale il rispetto della soglia, eventualmente ampliando il numero delle società da includere nel perimetro.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo CREDEM che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto consuntivo del Comitato Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).
A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.
Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività della funzione Risk Management di Gruppo.
La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Global Risk Management di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).
Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Auditing di Gruppo della Capogruppo.
Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze), includendovi, in particolare, gli esiti del processo di autovalutazione.
La responsabilità in ordine all'attività di autovalutazione del processo è assegnata all'Ufficio GRM di Credito Emiliano che, allo scopo, opera tramite il reparto Validazione Modelli Interni; quest'ultimo, con frequenza almeno annuale, redige una relazione che dettaglia le modalità delle verifiche condotte e le valutazioni di idoneità.
Il Servizio Auditing di Gruppo di Credito Emiliano, a cui è assegnata dalle singole società la funzione di revisione interna, procede, in tale ambito, anche alle verifiche periodiche del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione.

Il **sistema di gestione dei rischi operativi** è definito come l'insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione**;
- **Misurazione**;
- **Reporting**;
- **Mitigazione**.

Il processo di "**Identificazione**" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading & sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Retail brokerage, Asset Management) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali o catastrofi naturali);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "**Misurazione**" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment) che, per ogni tipologia di evento, richiedono ai responsabili delle unità organizzative che potenzialmente generano e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- stima soggettiva di "frequenza media", numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- stima soggettiva di "impatto medio" atteso per singolo evento;
- stima soggettiva di "impatto peggiore", qualora l'evento si manifesti nel peggior modo possibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato. Per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa, un valore di perdita inattesa ed una valutazione di classe di rischio ("rating") utile a definire l'eventuale necessità di interventi di mitigazione.

Il processo di "**Reporting**" è rappresentato dalla produzione di reportistica, sintetica ed analitica, distribuita sia al top management che alle singole unità di business.

Il processo di "**Mitigazione**" è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Il Gruppo intende approfondire le metriche avanzate per la stima dei rischi operativi, per addivenire ad una propria stima gestionale del capitale assorbito (capitale interno).
È prevista una valutazione in merito all'ipotesi di introdurre metodi di integrazione tra le stime svolte sui dati di perdita storici e quelle svolte sulle sime soggettive.

Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.
La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione (in presenza delle c.d. "attività multiple").
In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sul margine d'intermediazione del triennio 2007-2009, è pari a 3,3 milioni di euro.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per scadenza contrattuale delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti vs. banche	5.897	602.465	-	111.270	129.301	848.933
Debiti vs. enti finanziari	-	635.452	15.871	606	84	652.013
Debiti vs. clientela	990	255.106	85	29.037	484	285.702
Totale	**6.887**	**1.493.023**	**15.956**	**140.913**	**129.869**	**1.786.648**

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CREDEM ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.
Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, almeno trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.
Le analisi presentate al Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).
Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2009, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	52.903	34.835
- di utili		
a) legale	4.347	3.444
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	48.526	31.362
- altre	30	29
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(6.099)	(5.290)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(6.549)	(5.724)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici Definiti	5	(11)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni Valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.338	18.067
Totale	**124.307**	**115.777**

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31.12.2009 il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 102,5 milioni di euro (108,2 milioni di euro al 31.12.2008)
Le principali variazioni negative, sia del patrimonio di base che del patrimonio supplementare, hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sul portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive, operate in applicazione alle vigenti normative di Vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2009	Totale 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**122.236**	**120.318**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**122.236**	**120.318**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(10.081)	(6.282)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**112.155**	**114.036**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**445**	**445**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**445**	**445**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(10.081)	(6.282)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	**(9.636)**	**(5.837)**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	**102.519**	**108.199**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**102.519**	**108.199**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2009, risulta complessivamente adeguata.
Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 67,1 milioni di euro a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di 102,5 milioni di euro, pari al 65,4% dello stesso PAV.
I valori sono calcolati coerentemente alle vigenti normative di Vigilanza. Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali, effettuate sulla base della metodologia FIRB (metodologia interna di base), evidenziano un Core Tier 1 ed un Totat Capital ratio rispettivamente pari al 7,52% e al 6,88%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2009	2008	2009	2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**2.054.058**	**2.116.930**	**1.416.619**	**1.405.859**
1. Metodologia standardizzata	491.387	581.572	309.517	421.927
2. Metodologia basata sui rating interni	1.562.671	1.535.358	1.107.102	983.932
2.1 Base	1.562.671	1.535.358	1.107.102	983.932
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**84.997**	**84.352**
B.2 Rischi di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**4.440**	**4.435**
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			4.440	4.435
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi del calcolo			**(22.359)**	**(22.197)**
B.5 Totale requisiti prudenziali (1)			**67.078**	**66.590**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.490.623	1.479.782
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,52	7,71
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,88	7,31

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali la società ha tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25% in quanto appartenente a gruppo bancario.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**9.338**
	Altre componenti reddituali			
20.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	**Attività materiali**	**-**	**-**	**-**
40.	**Attività immateriali**	**-**	**-**	**-**
50.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**(1.219)**	**394**	**(825)**
	a) variazioni di *fair value*	(1.219)	394	(825)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	**Differenze di cambio:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti**	**22**	**(6)**	**16**
100.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**-**	**-**	**-**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 110)**	**(1.197)**	**388**	**8.529**

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Riepilogo compensi	2009
Amministratori	71
Dirigenti	197
Totale	**268**

6.2. Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Crediti	**Debiti**	**Garanzie**
Amministratori	14	-	-
Sindaci	-	16	-
Totale	**14**	**16**	**-**

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività
Amministratori, sindaci e dirigenti	14	-	16
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate	31.182	887.865	43
Totale	**31.196**	**887.865**	**59**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	6.873	608.160	20	702
Totale banche	**6.873**	**608.160**	**20**	**702**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	250	4.822
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**250**	**4.822**
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	620	-	-
Credemtel spa	-	-	-	15
Magazzini Generali delle Tagliate spa	1.630	16	37	-
Credemvita	-	-	11	-
Creacasa	-	-	-	-
Totale clientela altra	**1.630**	**636**	**48**	**15**
Totale generale	**8.503**	**608.796**	**318**	**5.539**

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	211	7	-	218
Totale banche	**211**	**7**	**-**	**218**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	1	-	-	1
Magazzini Generali delle Tagliate spa	47	-	-	47
Credemvita	-	-	136	136
Creacasa	-	-	-	-
Totale clientela altra	**48**	**-**	**136**	**184**
Totale generale	**259**	**7**	**136**	**402**

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano spa	11.968	348	1.546	13.862
Totale banche	**11.968**	**348**	**1.546**	**13.862**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	7	7
Credem Private Equity SGR spa	1	-	-	1
Totale enti finanziari	**1**	**-**	**7**	**8**
Euromobiliare Fiduciaria spa	6	-	-	6
Credemtel spa	-	-	165	165
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	(73)	(73)
Credemvita	-	-	-	-
Creacasa	-	-	7	7
Totale clientela altra	**6**	**-**	**99**	**105**
Totale generale	**11.975**	**348**	**1.652**	**13.975**

Gli importi fra parentesi si riferiscono a recuperi di spesa per personale comandato presso società del gruppo.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Direzione e Coordinamento

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2008) dalla controllante .

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	26.988.998
Totale delle passività	25.399.396
Patrimonio netto	1.589.602

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	613.127
Margine Servizi	104.333
Spese Amministrative	(509.371)
Risultato Lordo di Gestione	208.089
Utile prima delle imposte	183.789
Imposte sul reddito	(25.750)
Utile netto	**158.039**
Numero medio dipendenti	4.898

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	44
Servizi di attestazione		-
Altri servizi (*)	Deloitte & Touche Spa	6
Totale		**50**

(*) La voce comprende la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2009	2008	Variazioni 12/09 – 12/08 Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
Crediti verso clientela	1.941.384	1.946.616	(5.232)	-0,3
Crediti verso banche	7.522	9.557	(2.035)	-21,3
Altre attività finanziarie	588	847	(259)	-30,6
Partecipazioni	302	302	-	-
Attività materiali ed immateriali	2.214	1.870	344	18,4
Altre attività	17.025	15.437	1.588	10,3
Totale attivo	**1.969.035**	**1.974.629**	**(5.594)**	**-0,3**
Debiti verso clientela	937.715	808.375	129.340	16,0
Debiti verso banche	848.933	987.049	(138.116)	-14,0
Altre passività finanziarie	438	687	(249)	-36,2
Fondi rischi specifici	2.983	2.892	91	3,1
Altre passività	54.659	59.849	(5.190)	-8,7
Totale passività	**1.844.728**	**1.858.852**	**(14.124)**	**-0,8**
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	46.803	29.545	17.258	58,4
Utile d'esercizio	9.339	18.067	(8.728)	-48,3
Patrimonio netto	**124.307**	**115.777**	**8.530**	**7,4**
Totale passivo	**1.969.035**	**1.974.629**	**(5.594)**	**-0,3**

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2009	2008	Variazioni 12/09 – 12/08 Assolute	%
Interessi netti	29.127	36.722	(7.595)	-20,7
Commissioni nette	1.151	1.507	(356)	-23,6
Dividendi	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	(241)	(2.637)	2.396	-90,9
Margine di intermediazione	**30.037**	**35.592**	**(5.555)**	**-15,6**
Spese del personale	(6.221)	(6.584)	363	-5,5
Altre spese	(3.323)	(3.264)	(59)	1,8
Spese amministrative	**(9.544)**	**(9.848)**	**304**	**-3,1**
Risultato lordo di gestione	**20.493**	**25.744**	**(5.251)**	**-20,4**
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(315)	(563)	248	-44,0
Altri proventi (oneri) di gestione	157	(23)	180	-782,6
Rettifiche nette di valore su crediti	(5.362)	(1.251)	(4.111)	328,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(74)	(1.131)	1.057	-93,5
Utile prima delle imposte	**14.899**	**22.776**	**(7.877)**	**-34,6**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(5.560)	(4.709)	(851)	18,1
Risultato netto	**9.339**	**18.067**	**(8.728)**	**-48,3**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39) E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli azionisti di
CREDEMLEASING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Credemleasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Credemleasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Michele Masini
Socio

Bologna, 9 aprile 2010

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori azionisti,
vi segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione, in data 25 marzo 2010, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 corredato dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, nei termini utili al fine di svolgere i controlli necessari per la predisposizione della presente relazione.
Vi informiamo che il bilancio di esercizio è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e del regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali degli Intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale.
Il progetto di bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della società Deloitte e Touche S.p.A a cui è stata attribuita la funzione di controllo contabile ex art. 2409 bis e seguenti del codice civile.
Le risultanze patrimoniali ed economiche, oggetto di verifica del Collegio Sindacale per quanto riguarda l'impostazione globale e la conformità alla legge, evidenziano un utile netto di esercizio di Euro 9.338.766.
Il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione che lo accompagna, per quanto di nostra conoscenza, riportano in modo esauriente la situazione della società e consentono di conoscere l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2009 nonché la sua prevedibile evoluzione.
Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2009 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non abbiamo rilevato fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.
In particolare segnaliamo che:

- abbiamo effettuato sei verifiche periodiche, riscontrando l'adeguatezza della struttura organizzativa della società e l'efficacia della procedura amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo partecipato ad una Assemblea dei Soci ed a nove riunioni del Consiglio di Amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Così come non abbiamo constatato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni di Consiglio, informazioni sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società nonché sulla sua prevedibile evoluzione;
- abbiamo mantenuto rapporti di reciproca informazione con il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi criticità o inadempimenti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo effettuato incontri con l'Internal Auditing, esternalizzato alla società controllante Credito Emiliano S.p.A ed esaminato la documentazione che ci è stata trasmessa, a seguito di visite ispettive fatte, constatando l'esistenza di un adeguato presidio della struttura aziendale nelle sue diverse funzioni;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio ed antiusura;
- abbiamo preso atto dell'avvenuto aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento e protezione dei dati personali;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato che è stato aggiornato il Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.48 del 18.03.2008 relativa ai "Delitti informatici e al trattamento illecito dei dati" e constatato il regolare funzionamento dell'Organismo di controllo;
- abbiamo valutato positivamente il fatto che la Società ha proseguito l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi finanziari, di credito ed operativi avvalendosi anche della collaborazione della capogruppo Credito Emiliano.

Segnaliamo inoltre che:

- la Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte del Credito Emiliano S.p.A – Via Emilia San Pietro, 4 – Reggio Emilia; i rapporti con le società del gruppo e con le altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- in apposita tabella della Nota Integrativa è riportato il prospetto informativo della controllante Credito Emiliano S.p.A, ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile; così come viene riportata l'analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità ai sensi dell'art. 2427 punto 7 bis codice civile.

Concludiamo la presente relazione comunicandovi che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro del codice civile;
- non risulta iscritto, fra le attività immateriali, alcun valore a titolo di avviamento ai sensi dell'art. 2426, n. 6 codice civile.

Per tutto quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e della relazione sulla gestione nonché sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.
Signori soci,
vi informiamo inoltre che siete chiamati in Assemblea a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2010-2012.
Il Collegio Sindacale in carica, giunto alla scadenza del mandato, ringrazia per la fiducia accordata.

Il Collegio Sindacale
Reggio Emilia, 08 aprile 2010